ULTIMISSIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI - Num. 304
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
24 - 25 Dicembre 1957
L. 30 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 28, tel. 42-029, 50-360, 52-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 900 (fun. 900) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 300 R.D.), partecipaz. L. 900 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 600 (fun. 700) la linea - Pubbl. scon.: Vedere rubriche - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c/p. n. 3/1930): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale [illegible]): anno L. 12.000, sem. L. 6.500, trim. L. 3500. — Copia arretrata: prezzo doppio

Soddisfazione per il discorso distensivo del Presidente

«Ike» lascia la porta aperta a trattative con l'URSS

EISENHOWER ha dichiarato che l'unico modo per impedire una guerra è accrescere la propria forza "ma siamo pronti a compiere qualsiasi sacrificio per appoggiare le speranze per il disarmo e la pace nel mondo„ - Un invito a Mosca "a comprendere questa ferma decisione degli Alleati„ - Il rapporto di DULLES sui risultati della conferenza "Nato„

Tutte le stazioni televisive e radiofoniche degli Stati Uniti hanno riservato ieri una speciale trasmissione al Eisenhower e Dulles per il loro primo «rapporto» pubblico sui lavori della NATO e sulle ultime manifestazioni della politica russa. Ecco il Presidente e il Segretario di Stato davanti al microfono. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

(Ultime notizie particolari)

Washington, martedì sera.

Nel discorso radio-televisivo pronunciato ieri sera e diretto alla Nazione americana, il presidente Eisenhower ha lasciato la porta aperta a nuovi colloqui fra Oriente e Occidente sul disarmo e l'allentamento della tensione mondiale ed ha chiesto alla Russia di fornire un'inequivocabile prova del suo desiderio di pace. Subito dopo il segretario di Stato Foster Dulles, che ha agito a fianco del Presidente, ha respinto la proposta sovietica per la convocazione di una speciale sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU nella quale discutere del disarmo. Tuttavia sia Eisenhower che Dulles, nel riferire sui risultati della recente riunione tenuta a Parigi dal Consiglio della NATO, hanno posto in rilievo il profondo desiderio degli Stati Uniti e dei loro alleati di esplorare ogni via capace di condurre alla pace.

Il Presidente, che è apparso per la prima volta davanti alle telecamere dopo la sua recente malattia, ha parlato per sette minuti. La trasmissione (ripresa nello studio di Eisenhower alla Casa Bianca e diffusa in tutti gli Stati Uniti) è durata complessivamente 30 minuti. «Ike» ha detto che nella fase finale della conferenza «ad alto livello» di Parigi egli ha manifestato una volta di più la sua costante volontà di compiere ogni sforzo realmente capace di ridurre la tensione mondiale.

«Purtroppo — ha aggiunto Eisenhower — l'atteggiamento del governo sovietico si è manifestato alternativamente con minacce e blandizie. Ciò naturalmente ha mancato di ispirare agli uomini liberi la necessaria fiducia. Nella nostra opinione, per giungere ad un alleviamento della tensione, è necessaria soltanto la chiara prova dell'onestà e della sincerità sovietica a negoziare. Tale prova ed uno spirito conciliativo da entrambe le parti potrebbero costituire l'inizio di netti progressi verso la sicurezza e la pace. Per nessuna Nazione, per nessuno di noi potrebbe esservi un regalo di Natale o un augurio per l'anno nuovo migliore di questo».

Eisenhower ha quindi aggiunto che alla conferenza di Parigi erano in gioco questioni più importanti di «semplici espressioni di reciproca buona volontà» ed ha sottolineato che è stata una esperienza confortante vedere alla conferenza al massimo livello della NATO attuarsi una comune politica nell'interesse dell'unità e della sicurezza. «Una cosa è risultata lampante — ha esclamato Eisenhower — il comune intendimento di perseguire una giusta pace. Noi siamo decisi a fare in modo che non vi sia mai più un'altra guerra. Ma il Cremlino deve comprendere che gli Stati Uniti vogliono una giusta soluzione delle divergenze fra Oriente ed Occidente».

Dulles — che ha preso la parola su invito di Eisenhower — ha riassunto l'atteggiamento occidentale in queste parole: «Basta con la produzione di bombe», ed ha aggiunto che occorre cercare, mediante tutte le vie realistiche, di pervenire ad un accordo di disarmo fra Oriente ed Occidente. Il Segretario di Stato ha sottolineato che i capi di governo del Paesi atlantici più che prendere delle decisioni sorprendenti e spettacolari, hanno raggiunto a Parigi una convergenza di intenti.

Riferendosi al problema del disarmo, Dulles ha detto che l'Assemblea generale della ONU aveva votato una risoluzione per porre termine alla fabbricazione delle bombe nucleari e L'URSS vi si è opposta — ha proseguito il Segretario di Stato — pensando probabilmente che, grazie alla sua potenza, essa potrebbe dominare il mondo». Secondo il Segretario di Stato, sarebbe folle lasciare l'Europa con armamenti superati quando l'URSS possiede gli ordigni ultramoderni. Egli ha ricordato anche la decisione presa a Parigi di installare depositi di ogive atomiche in Europa e di metterli a disposizione della NATO «sicuri intermedi. Secondo il Segretario di Stato, qualsiasi accordo sul disarmo avrebbe naturalmente la priorità sull'installazione delle nuove armi in Europa.

Dulles ha ricordato poi che l'URSS non soltanto ha respinto le proposte occidentali sul disarmo, ma anche ogni procedura di discussione su tale problema. Dopo aver affermato che Mosca parla ora in termini vaghi di portare tale questione dinanzi all'insieme delle Nazioni Unite (« a l'ultima Assemblea generale dell'ONU ha accettato le proposte occidentali sul disarmo»), egli ha affermato che, sotto la direzione del Presidente Eisenhower, il Governo americano continuerà a fare ogni sforzo per facilitare progressi nella via del disarmo.

Ha posto quindi in rilievo il fatto che l'industria europea è perfettamente in grado di fabbricare, nell'interesse della difesa comune del mondo libero, armi moderne. Gli Stati Uniti dovranno fornire un certo numero di informazioni di cui essi avevano il precedenza. Il monopolio ma che ora sono conosciute dall'URSS. Il Segretario di Stato ha annunciato che la conferenza della NATO ha deciso di creare un poderoso apparato scientifico allo scopo di coordinare la conoscenza dei diversi Paesi del mondo libero.

Secondo il Capo della diplomazia americana, la NATO ha ricercato inoltre i mezzi per partecipare alla guerra economica sferrata all'URSS, allo scopo di aiutare le giovani nazioni dell'Asia e dell'Africa ad uscire dalla loro condizione di povertà. Dopo aver detto che la NATO non cerca affatto di dirigere il resto del mondo libero, egli ha aggiunto che la decisione di procedere a consultazioni politiche in seno alla Alleanza Atlantica era necessaria per salvaguardare lo spirito d'unione dell'Alleanza stessa.

«Il Consiglio della NATO — ha continuato Dulles — ha esaminato con molta attenzione i problemi economici. Edisce il pericolo che il mondo libero possa attribuire troppa importanza soltanto alla forza militare dell'alleanza. La Russia e la Cina comunista possono contare su vaste masse di popolazione non solo per appoggiare il loro gigantesco militarismo militare, ma anche per fare attraenti offerte ai Paesi arretrati».

Passando ad esaminare la opportunità di accrescere le consultazioni politiche fra i membri della NATO, Dulles ha detto che esse sono necessarie per preservare lo spirito di unità. «E' estremamente importante che le conferenze fra le libere Nazioni non siano limitate a incontri come quello conclusosi recentemente a Parigi. Esse dovranno svolgersi in modo meno ufficiale. Questa procedura servirà a chiarire un gran numero di possibili incomprensioni.

Dulles ha quindi detto che le Nazioni della NATO sono decise a non dare l'impressione di voler decidere la sorte degli altri Paesi liberi che non fanno parte dell'alleanza nordatlantica. «La NATO — ha affermato Dulles — non ha affatto il desiderio di imporre la sua supremazia sugli altri Paesi del mondo libero o su altre Organizzazioni. Anzi è stato deciso di esaminare la possibilità di collegare la NATO ad altre alleanze del mondo libero, quali l'Organizzazione degli Stati americani (OAC), la SEATO ed il patto di Bagdad».

«In qualsiasi parte del mondo la pace potrebbe essere messa in pericolo da quanto accade in altre zone». Il Segretario di Stato ha tuttavia fatto presente che le decisioni prese a Parigi significano «un maggiore sforzo e più profondi sacrifici» da parte del mondo libero. Secondo Dulles la NATO rivestirà a fronteggiare la nuova sfida. Dulles ha concluso: «A volte il nostro sentimento dominante sembra essere quello dello scoraggiamento, ma si tratta di un fatto superficiale. Deve invece esserci molta fiducia unita a buona volontà ed ottimismo».

t.

Il Cremlino cercherebbe gli ambasciatori occidentali

LONDRA, martedì sera.

Secondo notizie giunte per via diplomatica a Londra, Krusciov intenderebbe convocare quanto prima al Cremlino, forse con l'anno nuovo, gli ambasciatori degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia per dare l'avvio a chiarire proposte per un convegno ad alto livello.

I dirigenti di Mosca sarebbero quanto mai incoraggiati a questo passo dalla «non sfavorevole accoglienza che è stata fatta nelle sfere responsabili londinesi alla contro-proposta di Krusciov e Gromyko alle proposte della NATO, e che avrebbero trovato una conferma nelle stesse dichiarazioni fatte ieri dal primo ministro Harold Macmillan. Al passo sovietico contribuirebbero — si dice — anche le incoraggianti parole pronunciate stanotte da Eisenhower e da Dulles.

I primi commenti al "rapporto„ di Eisenhower

Tocca ora al Cremlino dimostrare buona volontà

Sottolineate negli ambienti governativi di Washington le intenzioni distensive del Presidente - La reazione dei senatori - Compiacimento all'ONU: si parla della possibilità di un passo sovietico

(Nostro servizio particolare)

Washington, martedì sera.

Negli ambienti governativi le parole del Presidente Eisenhower sono state interpretate come «distensive» intese a lasciare possibilità a nuovi negoziati fra Oriente e Occidente per dare inizio al disarmo e ad alleviare la tensione mondiale. Gli stessi ambienti hanno fatto rilevare che la natura e l'epoca di quei negoziati non sono stati definiti, in quanto tocca ora alla Russia compiere il prossimo passo.

Sia Eisenhower che Dulles hanno posto in rilievo la necessità per l'alleanza occidentale di accrescere la sua, forse la quale questo è l'unico modo per impedire una guerra sino a quando la Russia non avrà aderito ad un attendibile disarmo. Dulles, appoggiato da Eisenhower, ha affermato che la continuazione degli aiuti economici alle Nazioni libere è altrettanto importante della potenza militare atomica. La Russia dichiarata la «guerra economica» al mondo libero. Il Presidente ha detto che ogni americano è pronto a compiere quel sacrificio necessario per appoggiare e portare avanti le speranze per il disarmo e la pace del mondo». A tal volta Dulles ha affermato che gli americani sono decisi «a qualsiasi necessario sacrificio per appoggiare la speranza che gli alleati della NATO ripongono in un progressivo disarmo ed in una migliore comprensione fra Oriente e Occidente».

Alcuni membri democratici hanno osservato, però, che Eisenhower e Dulles hanno mancato di precisare agli americani quali altri «duri sacrifici» dovranno sopportare in futuro. Il senatore Mike Mansfield, del Comitato per i rapporti con l'Estero, si è dichiarato compiaciuto per l'importanza attribuita da Dulles al nuovo «peso» scientifico della NATO, «Sarebbe però stato bene che il Presidente ed il Segretario di Stato avessero esposto chiaramente i fatti e precisato quali altri sacrifici verranno richiesti negli anni futuri al popolo americano».

Il senatore John Sparkman, un altro membro del Comitato per i rapporti con l'Estero, ha detto: «La Conferenza della NATO, così come ci è stato descritta da Dulles, è apparsa diversa da quella di cui avevamo sentito parlare quando la Conferenza stessa era ancora in corso di svolgimento. Secondo me la situazione è grave e richiederà grandi sacrifici. Eisenhower e il Segretario di Stato hanno invece trasmesso un quadro del tutto non rivelò la grande urgenza implicita nei problemi mondiali».

Lo stesso dal Senato, Sam Rayburn ha detto: «Credo che Eisenhower e Dulles abbiano fatto una magnifica presentazione sulla situazione».

I senatori Thomas Kuchel (repubblicano) e Joseph O'Mahoney (democratico) hanno affermato che Eisenhower e Dulles hanno parlato «con franchezza» ai Paesi. Il senatore Kuchel ha sottolineato l'importanza della dichiarazione del Presidente Eisenhower sulla necessità che i comunisti dimostrino la loro sincerità nelle conversazioni sul disarmo. «Nessuno — ha affermato il senatore repubblicano — potrà trovare nulla da ridire su tale esigenza».

Anche negli ambienti delle Nazioni Unite a New York si rileva che il discorso di Eisenhower ha voluto recare un incoraggiamento ai dirigenti del Cremlino a tradurre in pratica quanto Krusciov e Gromyko hanno detto nei loro discorsi al Soviet Supremo. Non si esclude che con Tanno nuovo i delegati russi alle Nazioni Unite possano qualche iniziativa di merito.

Tutti hanno notato con soddisfazione che Eisenhower è apparso [illegible] nella sua forma migliore. E' scomparso quel suo fare nervoso, quel suo spesso tic sorriso. Durante l'intera trasmissione, e specialmente quando Dulles discuteva dei problemi mondiali, il Presidente è rimasto sempre serio.

u. p.

Reazioni a Londra

LONDRA, martedì sera.

I discorsi pronunciati stasera alla radio-televisione americana da Eisenhower e Foster Dulles sono accolti favorevolmente nei circoli politici inglesi, dove si rileva che i dirigenti di Washington hanno dello chiaramente ai leaders sovietici che se essi sono sinceri, vi è tutta la possibilità di intendersi sul disarmo e gli altri problemi assillanti del momento.

In alcuni circoli diplomatici inglesi si prospetta anche la eventualità che Mosca possa compiere sondaggi preliminari a Londra, prima di prendere qualche iniziativa concreta nell'ambito delle Nazioni Unite. Ma il Cremlino mirerebbe in particolare modo a un convegno ad alto livello più che a una iniziativa che faccia capo all'ONU.

Ritrovata la giovane madre dei tre bambini

E' una domestica sarda giunta a Roma nel dopoguerra in cerca di lavoro - Spinta dalla miseria, sabato sera aveva abbandonato i piccoli dinanzi al cancello di un brefotrofio Voleva che i figli potessero trascorrere un Natale lieto - E' decisa a riprenderli con sé non appena avrà trovato un lavoro

Roma, martedì sera.

Ultimissima cronaca della storia di Giorgio, Anna e Franco, i tre bambini abbandonati sabato sera dalla loro madre dinanzi al cancello del Brefotrofio, in via di Villa Pamphili. Molte persone hanno fatto inutili anche dei doni perché potessero trascorrere il S'Natale più lietamente insieme agli altri bimbi che sono ricoverati nell'istituto. Non ignorano la dolorosa vicenda di cui sono vittime innocenti e credono che la madre tornerà presto a prenderli.

La storia di Epifania Lusau, la giovane madre che sabato sera ha atteso da lontano che il portiere del Brefotrofio si accorgesse della presenza dei suoi tre bimbi, è quella di una ragazza sarda giunta a Roma nell'immediato dopo guerra in cerca di lavoro. Aveva allora 18 anni e la Lusau si occupò come domestica. La sua vita sembrò scorrere tranquilla fino a che sembrò un giovane, il fidanzarono ed ebbero un bambino, Giorgio, poi vennero gli altri, Anna il 3 ottobre del 1953 e Franco il 13 febbraio del 1955.

Era un vita di stenti quella che la Lusau e il suo uomo vivevano a San Vittore e un giorno, nel 1953, convinta dal «fidanzato» si decise a fare i documenti e fece ritorno a Roma. Qui trovò subito lavoro presso una famiglia della borgata di Pietralata. In cambio del lavoro che faceva, davano alloggio e vitto a lei e ai bimbi: nel contempo la donna si interessava per la sistemazione dei figli e cercava un impiego più remunerativo che le permettesse di mantenere i suoi piccini.

Domenica scorsa alla famiglia che ospitava la Lusau devenne inoltre arrivare dei parenti. Non c'era più posto in quella casetta, per quattro persone. «Cosa dovevo fare? Non avevo una lira, non avevo dove portare i piccoli a dormire, faceva freddo, si avvicinava Natale...».

Il racconto della donna era spesso interrotto da forti singhiozzi. «E' Natale, capisce, E i miei bimbi fuori casa, senza un tetto, senza una luce. Cosa dovevo fare? Li ho presi tutti e tre e sono andata fino al brefotrofio. Sapevo dovevo. Li ho baciati tutti e tre, ho detto che sarei andata a prendere i biscotti; poi ho attraversato il campanello e sono scappata, ma mi sono girata a vedere. Ho visto piangere davanti all'istituto, poi ho chiamato una nuora e con loro è salita dalla portinaia. Erano al sicuro».

Epifania Lusau ha espresso, poi tutto il suo immenso dolore per aver dovuto abbandonare i suoi figlioletti ed ha chiesto che venisse aiutata a trovare un lavoro. Ha espresso anche un ringraziamento verso l'istituto nel quale sono stati accolti i suoi bambini e ha detto che se necessario pagherà per il loro mantenimento, perché è decisa a mantenere i suoi figli non appena avrà trovato un lavoro.

La Lusau è stata stamane rintracciata anche dalla polizia e tradotta in questura per essere interrogata.

Ma non si conoscono per il momento le decisioni che saranno adottate nei suoi confronti. Se il racconto della giovane donna troverà conferma nei fatti, è assai probabile comunque che la legge si dimostri benevola con lei. Epifania Lusau si è staccata dai suoi figli per far sì che trascorressero il Natale con gioia, e vorremmo che almeno questo potesse avvenire per il bene di quelle tre creature che anzi tempo hanno cominciato a conoscere l'asprezza della vita.

gr. fr.

Epifania Lusau, la giovane madre che ha abbandonato i suoi tre bimbi dinanzi al brefotrofio. (Telefoto)

Aviogetto americano precipitato sui Gran Sasso

Partito dalla Francia, diretto a Capodichino - Due a bordo?

ROMA, martedì sera.

Un aviogetto americano, partito ieri sera da Chateauroux, in Francia, e diretto a Capodichino, è precipitato la notte scorsa nella zona del Terminillo-Gran Sasso. I resti dell'apparecchio sono stati segnalati stamane dalle pattuglie aeree di ricerca mobilitate dai centri di soccorso, le quali hanno sorvolato la zona a oltre 4000 metri di altitudine.

Si presume che l'aereo, un reattore «T. 33», che reca di bordo un equipaggio di due uomini, sia precipitato precisamente alle 23,45 circa. Due aerei avevano decollato regolarmente Torino alle 22, Pisa alle 23,30 e alle 23,40 avrebbero chiamato Ciampino. Poi la sua radio ha taciuto per sempre. Le ricerche sono durate tutta la notte e questa mattina.

Epifania Lusau, la giovane madre che ha abbandonato i suoi tre bimbi dinanzi al brefotrofio. (Telefoto)

Giorgio, il bimbo più grande, al brefotrofio di Roma. Ma non resistette per troppo tempo, e malgrado la seconda gravidanza, il 27 maggio del 1953 andò a riprendersi il bimbo; e poi fino a sabato in tanto non si trovasse agli altri due.

Fu nel '53 che avvenne però un fatto che doveva di nuovo sconvolgere la Lusau. L'uomo con cui aveva ora un'assidua tresca e venne ricoverato all'ospedale di Santo Spirito con tutte e due le gambe fratturate. La Lusau perse il capofilo del padre dei suoi bambini e si trovò un'altra donna. Una donna che abitava a Cesano: la moglie. Non c'era risentimento nelle parole della Lusau quando ha raccontato tutto ciò. Ma erano più nette le sue parole quando ha continuato: «Presi i bimbi con me e me ne andai di casa. Con lui non poteva più vivere».

L'uomo uscì dall'ospedale e tornò dalla Lusau, le chiese di tornare a vivere con lui: «Mia moglie non ci darà mai, mia moglie accetta questa situazione». «Io no» è la risposta della Lusau. Il cerca lavoro presso dei contadini. Va a raccogliere le olive, lavora per la vendemmia, e tira su i ragazzi, sani, robusti. Non li posso mettere bene, perché non ho soldi per comperare loro gli abiti. Ma li ho fatti sempre mangiare. Non gli è mai mancato niente», dice. Poi è giunto l'inverno e anche a San Vittore sono finiti i lavori stagionali.

Il freddo e la fame della loro hanno spinto così Epifania Lusau a venire a Roma con le sue due bimbe per cercare un posto come domestica. Ma come fare per Giorgio, Anna e Franco? Occorreva sistemarli da qualche parte. Ed ecco la donna pensare all'istituto dell'infanzia abbandonata. Ci voglione una serie di documenti che sarebbe stato impossibile ottenere in poco tempo. La Lusau, a Roma, aveva trovato alloggio presso una famiglia della borgata di Pietralata. In cambio del lavoro che faceva, davano alloggio e vitto a lei e ai bimbi: nel contempo la donna si interessava per la sistemazione dei figli e cercava un impiego più remunerativo che le permettesse di mantenere i suoi piccini.

Domenica scorsa alla famiglia che ospitava la Lusau de-

Il Papa accende dal suo studio una grande Croce eretta nel Colosseo

Questa notte celebrerà la Messa indossando la pianeta donatagli da un gruppo di sofferenti del Cottolengo - La solenne funzione sarà trasmessa per radio

Roma, martedì sera.

Dinanzi all'altare della sua cappella privata il Papa indosserà questa notte, per la celebrazione della Messa natalizia, una pianeta donatagli tempo addietro da un gruppo di sofferenti del Cottolengo. La circostanza può forse dare un'idea dell'intima inquietudine che formenta l'animo di Pio XII per la presente situazione internazionale. L'estrema riflessione proposta dal Pontefice nel lontano 1939 ai popoli e ai Capi di governo, nel tentativo di scongiurare il secondo grande conflitto mondiale («nulla è perduto con la pace, tutto può essere con la guerra») si è ripetuto sostanzialmente nel radiomessaggio natalizio di quest'anno, pur non avendo naturalmente lo stesso significato di gravità che il precipitare degli avvenimenti giustificava dieci e più anni addietro. «La pace — ha proclamato domenica scorsa Pio XII — è un bene così prezioso, così fecondo, così desiderabile e desiderato, che ogni sforzo per la sua difesa, anche con vicendevoli sacrifici delle proprie legittime aspirazioni, è bene speso».

In questo quadro, non può non assumere un significato anche l'illuminazione determinata dal Papa, con la semplice pressione di un pulsante, dal suo studio in Vaticano, di una grande croce eretta nell'interno del Colosseo a iniziativa di uno speciale comitato presieduto dal sindaco di Roma Tupini. L'accensione ha luogo alle diciotto di questo pomeriggio, a conclusione di una breve cerimonia che culmina nella benedizione impartita dal cardinale vicario Clemente Micara.

Alla stessa pontificia di mezzanotte, ritrasmessa dalla Radio Vaticana in collegamento con la Radio italiana e numerose altre reti estere, assisteranno soltanto pochi intimi collaboratori del Papa, tra i quali sarà anche il assistente della Segreteria di Stato mons. Angelo Dell'Acqua.

L'altare della cappella privata è lo stesso che Pio XII usava per la celebrazione prima di essere elevato al Pontificato. Il tabernacolo, scolpito in Svizzera, riproduce la cupola di San Pietro e lungo le pareti della piccola cappella, capace tutt'al più di contenere una diecina di persone, appare la serie delle raffigurazioni della «Via Crucis», scolpite nel legno da un artista della Val Gardena.

La festività natalizia, trascorre per il resto, in Vaticano, senza particolare solennità, se si eccettui soltanto il solenne pontificale celebrato al mattino in San Pietro con l'assistenza del cardinale arciprete Federico Tedeschini, e dell'intero capitolo canonicale, in cappa di ermellino.

La giornata assume per il Papa il suo carattere più sacro e profondo, che è quello del raccoglimento e dell'intimità. Infatti, nel pomeriggio del Natale, unico giorno in tutto l'anno, Pio XII riceve nell'appartamento privato i suoi parenti; questi sono complessivamente una ventina e cioè la sorella Elisabetta Pacelli vedova Rossignani, i nipoti principi Carlo, Giulio e Marcantonio con le rispettive consorti ed una schiera di altri nipoti i cui nomi — Orsola, Filippo, Francesco, Amelia, Eugenio, Giovanni ed Elisabetta — sono quelli che si tramandano di generazione in generazione nella casa Pacelli. Elisabetta, la nipotina più piccola di Pio XII, nata dal matrimonio di Giuseppina Rossignani con il conte Caprili, ha soltanto tre anni e fu battezzata personalmente dal Papa nella stessa cappella privata del suo appartamento adornata per l'occasione di grandi *corbeilles* di fiori.

Come sempre, anche quest'anno il Papa ha voluto che fosse preparato nella prima sala del suo appartamento il tradizionale presepio di Segurio di legno intagliato che egli portò con sé a Roma al ritorno dal periodo della nunziatura in Germania, quando fu chiamato da Pio XI alla porpora e alla casa all'ufficio di cardinale segretario di Stato. Custoditi in quattro grandi casse della Sacra apostolica, i pezzi del presepio ogni anno, qualche giorno prima del Natale, sono portati da alcuni addetti al terzo piano del palazzo pontificio e scrupolosamente disposti sullo sfondo di montagne biancheggianti di neve, di vallate punteggiate di greggi e di pastorelli, con la semplicità ossessionale e commovente che si pone nell'allestimento di un qualsiasi altro presepio in ogni altra parte del mondo.

L'incontro del Papa con i suoi familiari avviene davanti ad esso e per due ore, o poco più. Colui qui spetta la «sollecitudine di tutte le Chiese» tralascia le gravi preoccupazioni che per il resto dell'anno assorbono interamente le sue giornate e buona parte della notte.

Filippo Pucci

Firmati stamane gli atti

Trasferita all'IRI la maggioranza della TETI

Roma, martedì sera.

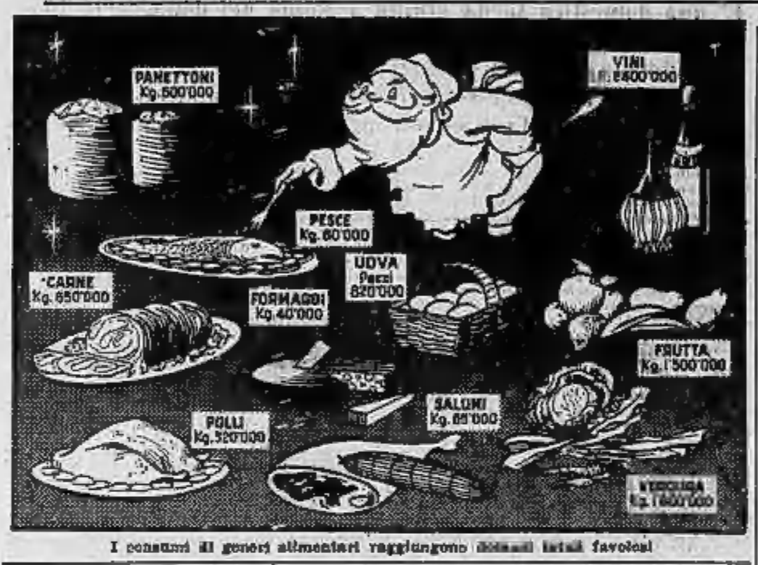
Questa mattina sono stati firmati gli atti per il trasferimento all'I.R.I. della maggioranza del capitale azionario della TETI. Da oggi dunque, escluse le reti statali delle comunicazioni interurbane, l'intero servizio telefonico nazionale sarà controllato dall'I.R.I.

CRONACA CITTADINA

In tutte le case si comincia a preparare il più atteso pranzo dell'anno

La classica cornice della neve per il lieto Natale dei torinesi

Domani spariscono una montagna di cibo e un lago di vino - Il maggior consumo spetta alla frutta ed alla verdura: 3300 tonnellate, l'intero carico di sei treni merci di quaranta vagoni l'uno - Oggi è il giorno degli ultimi auguri e delle strette di mano



I consumi di generi alimentari raggiungono domani totali favolosi

Oggi, vigilia di Natale, Torino si è risvegliata sotto la neve. Una leggera spolverata che, con il passare delle ore, ha acquistato maggior consistenza. Verso le 10, mentre i fiocchi cadevano più fitti, il cielo si è oscurato di colpo. Alle 10,30 era buio come all'imbrunire. Le automobili hanno dovuto accendere i fari come in piena notte, mentre la gente, colpita dall'eccezionale fenomeno, si fermava sui marciapiedi a guardare il cielo. Verso mezzogiorno un po' di luce ha squarciato la fitta caligine e la visibilità è migliorata.

Secondo l'ufficio meteorologico una fittissima coltre di nubi è calata sulla città provocando l'ammasso dei fumi delle ciminiere. La neve continuerà probabilmente a cadere fino a domani mattina.

Oggi è il giorno consacrato agli ultimi auguri, alle strette di mano. In tutto il mondo milioni di persone stanno viaggiando in aereo, in treno, in automobile per ritrovarsi alle famiglie e trascorrere in letizia e serenità la più importante festa dell'anno. Se oggi le strade sono affollate più che mai, domani la città sarà quasi deserta. Il Natale è una festa che si passa in casa.

Da stamane presto, il mercato di Porta Palazzo, i mercati rionali, i negozi di generi alimentari sono affollati di massaie. Si stanno preparando un pranzo pantagruelico per 850.000 persone: quasi 7 mila tonnellate di cibi vari e 2 milioni e 400 mila litri di vino.

Da una settimana i treni merci partono a Torino le derrate che saranno consumate questa notte nei tradizionali cenoni e nei pranzi di domani e del giorno di Santo Stefano. I frigoriferi hanno conservato lo spazio, i polli, la carne, il formaggio e i salumi che oggi, nel giro di poche ore, passeranno dai banchi di vendita alle case dei torinesi. Si calcola che nei prossimi due giorni di festa mangeremo 600 mila chili di carne, 380 mila chili di pollame, 650 mila chili di salumi, 40 mila chili di formaggio, 60 mila chili di pesce, 650 mila chili di panettone, un milione e 800 mila chili di verdura, un milione e 500 mila chili di frutta fresca e secca. Il trasporto della sola frutta e verdura ha richiesto l'impiego di sei treni di quaranta carri ognuno.

Tutta l'Italia e qualche Paese straniero hanno contribuito al rifornimento natalizio della nostra città. Per la carne i grossetti sono ricorsi ai mercati piemontesi; difficilmente infatti si può trovare carne migliore di quella che si produce nel Cuneese e nel Canavese. Anche per i polli e per i capponi non si è dovuto fare molta strada: gli allevamenti di Stradella, della provincia di Cuneo e della Romagna hanno inviato i quantitativi necessari. Per la uova ha provveduto l'Olanda; gli allevatori olandesi sono riusciti a invertire il ciclo di produzione per cui leggi le galline fanno più uova in inverno che nelle altre stagioni.

Questa sera, come vuole la tradizione, la gente affollerà le chiese per la Messa di mezzanotte. In tutte le parrocchie della città si celebreranno funzioni solenni cui assisteranno non meno di centocinquantamila persone. Non per tutti i torinesi però Natale è un giorno di festa. Questa notte e domani i medici e gli infermieri degli ospedali, gli addetti alle centrali elettriche, agli acquedotti, al trasporto dei gas, gli infermieri delle ambulanze, i vigili del fuoco, i vigili urbani, i ferrovieri, gli agenti di polizia, le guardie notturne, i giornalai, i tipografi dei giornali, i giornalisti e (almeno al mattino) i tranvieri, passeranno al loro posto di lavoro. A tutti costoro, prima che a qualunque altro, va il «Buon Natale» dell'intera cittadinanza.

Lungo la via dei cieli

Teresa Crotti osserva la letterina giuntale in risposta dalla Francia, spedita dalla bimba che ha ricevuto il pallonicino

Arrivato in Francia il messaggio di una rivolese

Attraversano le Alpi gli auguri in palloncino

La sorpresa, a Embrun, di una bimba di 4 anni - Dopo due settimane di curiosa attesa, la mittente si vede giungere una cartolina di risposta

Un pallone ha traversato le Alpi ed ha portato gli auguri di Natale da Rivoli ad una bimba francese: non si trattava di un grande aerostato, bensì di uno di quei piccoli palloncini che si vendono alle fiere e durante il carnevale, lanciato nel cielo di una ragazza con un messaggio di saluto.

Il palloncino rosso, un recente dilm francese, aveva come protagonista proprio una di queste piccole sfere gonfie di idrogeno: un palloncino che pensava, che faceva burle, che era fedele al suo padrone come un cagnolino ed alla fine «moriva», ucciso da un meccanico, mentre altra sentenza di palloncini di tutti i colori si levavano nel cielo di Parigi. Forse il palloncino di Rivoli era strettamente imparentato con quello del film, e dotato per di più di tanta fantasia da andare a cercarsi una padroncina così lontano.

Lo aveva comperato una giovane di 17 anni, Teresa Crotti, che abita a Rivoli in via Santa Croce 14, e che aiuta i genitori nella macelleria che essi gestiscono. Il giorno della fiera, Teresa aveva passato di sfilare un messaggio di augurio ad uno degli aerostati in miniatura che un bancherottolo vendeva a 180 lire l'uno. Nella busta (una busta di «posta aerea», naturalmente) inclusa anche una cartolina con il suo indirizzo.

La risposta le è arrivata proprio per Natale: sulla sua cartolina vi era un messaggio di poche righe, scritto in italiano molto incerto da una bimbetta francese. La cartolina arrivava dal Paradiso (forse per essere coerente con tutta l'atmosfera di questa favola natalizia), o meglio da Paradis, una frazione di Embrun, cittadina che si trova fra Briançon e Gap.

La risposta aveva tardato perchè la bimba, Marie Jeanne Lagier, aveva cercato di imparare un po' di italiano. Vi è riuscita e anche se la lingua è un po' incerta (ad esempio «concorso» al posto di «corsa») è nato un messaggio spontaneo, fresco che, meglio di tante dichiarazioni ufficiali, giunge nel periodo natalizio a testimoniare l'amicizia fra i popoli al di là di tutte le frontiere.

«Signorina — dice testualmente la cartolina — penso che siete una piccola signorina che avete spedito il ballone il 25-11-57 alle ore 16. Il ballone è arrivato al Paradiso, ma non al quale dal cielo, ma a quelo dalla terra, a Embrun, in Francia, il 26 (senza passaporto). Si non vio risposto prima, è perchè non sappavo scrivere italiano. Si volete fare un concorso, Embrun è a 100 kilometri dal Montegenevrio. Vi auguro buone feste natalizia ei salutazione. Io sono una piccola ragazzina di quattro anni et mi chiamo Maria Giovanna».

Il Natale alla «Viberti»

La «Viberti» celebra oggi il Natale dai suoi dipendenti e dai figli dei lavoratori dell'azienda. Alle 15,30, terminato il lavoro in per oggi ci sarà ad orario unico, avverrà la distribuzione di pacchi a premi di vario genere in un reparto nel quale i più illuminati creeranno l'atmosfera natalizia.

Verranno consegnati 1700 panettoni, 300 pacchi-dono ai bambini, 180 pacchi ai pensionati, 10 borse di studio a dipendenti e figli di dipendenti, che frequentano scuole medie o l'Università, 94 targhe di bronzo a dipendenti con più di 10 anni di anzianità, 34 targhe d'argento ed orologi con oltre 20 anni di attività nell'azienda.

Vanno in bicicletta da Torino in Norvegia

Jori Il, sindaco avv. Peyron e l'assessore allo Sport Arasse hanno ricevuto in Municipio gli organizzatori del crollo ciclistico Torino-Oslo, che sarà effettuato da 40 ragazzi-esploratori del «Torino XIII».

L'avv. Peyron ha accettato di affidare al reparto alcuni messaggi da consegnare ai sindaci delle città attraversate dalla carovana: da Ginevra, a Bonn, a Copenaghen, ad Oslo. E' la prima volta che un gruppo così numeroso di ragazzi compie il viaggio da Torino alla Scandinavia in bicicletta.

Le cose da ricordare per Natale e Santo Stefano

Il taccuino dei giorni di festa: funzioni religiose, orario dei negozi, farmacie di turno, treni speciali, servizi pubblici, previsioni del tempo

● **FUNZIONI RELIGIOSE** — Questa sera, in tutte le Chiese, Messa di mezzanotte. In Duomo i riti solenni inizieranno alle 23 con il canto del Mattutino del Capitolo. Alle 24 il Cardinale Arcivescovo Fossati celebrerà la Messa Pontificale. Canterà la «Schola Cantorum» di San Giovanni. Domani, Natale, alle 10,30: solenne ricevimento del Cardinale sulla porta del Tempio. Seguirà alle 11, la Messa Pontificale. Al termine della funzione mons. Fossati impartirà la benedizione papale con indulgenza plenaria. Alle ore 16: Vespri solenni e benedizione.

● **MANIFESTAZIONI** — Domani il Comune offrirà 1900 pranzi ai suoi assistiti.

● **POSTA** — Domani (Natale) nessuna distribuzione. Giovedì 26: una sola distribuzione al mattino.

● **GIORNALI** — Domani (Natale) si pubblicheranno solo «La Stampa», Giovedì (Santo Stefano) «La Stampa» non uscirà e «Stampa Sera» sarà messa in vendita nella mattinata.

● **NEGOZI** — Oggi i negozi di ogni genere sono autorizzati a prolungare l'orario di chiusura alle 21. Domani (Natale) chiusi tutti i negozi, compresi le panetterie e le rivendite di pane. Aperte fino alle 13 le latterie e le botteghe di fiori. Chiusi i parrucchieri. Giovedì (Santo Stefano) negozi del settore alimentare (comprese panetterie e latterie), botteghe di fiori e parrucchieri aperti sino alle ore 16.

● **FARMACIE** — Domani (Natale) e giovedì (Santo Stefano) saranno aperte dalle 8,30 alle 19,30 le seguenti farmacie: via Milano 11, via Stradella 193, corso Vittorio Emanuele 34, via Nizza 15, via Nicola Fabrizi 102, corso Racconigi 89, corso Vercelli 112, via XX Settembre 3, corso Brescia 43, corso San Maurizio 30, corso Casale 119, via Maria Vittoria 3, corso Regina Margherita 218 bis, via Cernaia 44, corso Moncalieri 257, via Po 4, strada Settimo 59, corso Sebastopoli 143, via Garibaldi 13, via Cibrario 32 bis, via Madama Cristina 78.

● **TRAM E AUTOBUS** — Stasera le ultime partenze dai capolinea avverranno secondo l'orario normale: alle 24, cioè, per tutte le linee ad eccezione dei 2, 5, 6, 9, 13, 15, 21, O la cui ultima corsa inizierà all'una. I tram e gli autobus e i filobus faranno servizio domani (Natale) sino alle 12. Entreranno poi in funzione i pullman sostitutivi che verranno impiegati sulle linee 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12 sbarrato, 14, 15, 18, 19, 21, 32, A, C, D, F, e saranno in servizio fino a mezzanotte. Prezzo del biglietto lire 30, non sono validi gli abbonamenti. La Azienda trasviaria assicurerà inoltre il servizio (dalle 14 alle 20) sulle linee 51 sbarrato (Falchera), 55 (Nichelino), 1 (Stupinigi) e dalle 14 alle 2,30 sulle linee di Pianezza, Druent e Venaria.

● **FERROVIE E FILOVIE** — La ferrovia Ciriè-Lanzo osserverà il giorno di Natale il seguente orario: partenze da Torino: 6,30; 7,55; 11,30; 14,47; 17,35; 20,40; 24 (tutte per Ceres). Arrivi a Torino: 5,10; 6,40; 8,41; 12,15; 13; 16,35; 19,30; 21,45.

La filovia Torino-Chieri osserverà l'orario normale, e svolgerà anche servizio urbano. Funzioneranno pure normalmente le linee per: Ermo-Pecetto, Colle Maddalena-Convalescenziario; Superga-Baldissero-Chieri; Chieri-Bardissano - La Loggia-Torino.

● **TRENI STRAORDINARI** — Giovedì (Santo Stefano): Asti p. 18,18, Torino P. N. a. 20,46 con fermata in tutte le località intermedie. Sestri Levante p. 18,35, Genova P.P. p. 20,05, Alessandria p. 21,43, Asti p. 22,09, Torino P. N. a. 23,55. Imperia p. 18,10, Savona p. 19,17, Mondovì p. 20,55, Fossano p. 21,18) Torino P. N. a. 23,15

● **AEREO** — Domani, Natale, l'aereo Torino-Roma non volerà.

● **AUTORIPARAZIONI** (turno per S. Stefano) — Via Tripoli 11; via Castegnato 1; corso Vercelli 331. ELETTRAUTO — Via Camerana 17; via Venaria 36.

● **PREVISIONI DEL TEMPO** — La neve ha cominciato a cadere stamane alle nove e dovrebbe continuare per tutt'oggi e domani.

Di pomeriggio, in un alloggio al terzo piano di Madonna di Campagna

Con chiave falsa rubano 2 milioni

I ladri, con meticolosa calma, hanno rovistato tutto l'appartamento - Nel caseggiato nessuno si è accorto di nulla
Trafugati denari, gioielli e un libretto di risparmio - La scoperta fatta dalle vittime nel rientrare dal lavoro

Fra le 14 e le 18 di ieri pomeriggio i ladri sono entrati in un alloggio al terzo piano di corso Benedetto Brin 36 ed hanno portato via 300 mila lire in contanti, oggetti d'oro e un libretto di risparmio con un deposito di 2 milioni di lire. Il furto è stato scoperto dalla stessa inquilina dell'appartamento, la signora Maria Leone di 40 anni, nel rincasare, poco dopo le 18, da un vicino stabilimento ove è impiegata. La donna infilava la chiave nella toppa e, con sorpresa, constatava che la serratura era chiusa con il solo mezzo giro. Solitamente tanto lei che il marito Vincenzo Leone, operaio della «Pirelli», ed il figlio Alessandro, perito elettrotecnico presso la S.I.P., chiudono la porta con tre mandate. Aperto l'uscio, la donna entrava nell'anticamera e subito sfuggiva un grido. Il pavimento era ingombro di oggetti e biancheria e pure a colpo d'occhio risultavano le altre camere. I ladri, per mettere tanto disordine, dovevano essersi trattenuti per molto tempo. Avevano rovistato in tutti i mobili togliendo i cassetti e sparpagliando il contenuto in mezzo alle stanze.

Dovette essere una ricerca meticolosa e permise loro di impossessarsi di quanto rappresentava un valore. La signora Leone si precipitava fuori dell'alloggio e scendeva le scale a precipizio, chiamando a gran voce la portinaia che abita a metà e uscì a sua volta in cortile. Le domandava se avesse udito qualcosa o visto qualcuno nel pomeriggio. Costei, che non s'era mai allontanata da casa, cadeva dalle nuvole. No, non si era accorta di nulla, nè aveva notato persone estranee.

Poco dopo, avvertiti con una telefonata, giungevano alcuni agenti del commissariato Madonna di Campagna. Il minuzioso sopraluogo compiuto nell'alloggio non accertava però alcun indizio utile. I ladri erano entrati adoperando una chiave falsa ed avevano «lavorato» sicuri di non venire disturbati. Evidentemente speravano che i Leone si trovassero tutti al lavoro e che non sarebbero rientrati che nel tardo pomeriggio. I coniugi Leone ed il figlio avevano pranzato, come è loro solito, all'una. Prima ad uscire era stata la donna, ultimo il figlio che aveva chiuso la porta con tutte e tre le mandate.

Il sig. Leone ed il figlio hanno sporto denuncia alla P. S.

Una Messa in suffragio di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia verrà celebrata sabato, alle 11, nella chiesa di S. Teresa, per iniziativa dei gruppi e partiti monarchici, del P.L.I. e dell'Unione Combattenti.

PER IL NOME DI TORINO NEL MONDO

Il Sindaco di Torino, ha ieri inaugurato ufficialmente il nuovo stabilimento della Società DUTTO E MASUTTI, notissima industria torinese di fiori artificiali in plastica. L'avv. Peyron, dopo una particolareggiata visita ai modernissimi impianti della Ditta, ha tenuto a sottolineare il proprio compiacimento ai Dirigenti e alle Maestranze per lo sviluppo sempre crescente della loro attività industriale, che, in Italia e nel mondo, contribuisce a rendere sempre più apprezzato il lavoro italiano e torinese in particolare

SPETTACOLI

Chatham Bar Night Club
Via Teofilo Rossi 5 - Tel. 50.793
Grande Veglia di Natale
Successo Quartetto e Orchestra internazionali
PRENOTARE

LA ROTONDA - Valentino
Ore 21
Veglionissimo di Natale
Orchestra GERARDI
cantano G. Costello e F. Bassi
Cotillons - Premi - Sorprese
Telefono 60.230

COLUMBIA Dance
Via Goito 5 bis - Tel. 60.143
AUGURA
alla sua Spettabile Clientela
BUONE FESTE

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 le studentesco. Questa sera partecipa straordinaria al Veglionissimo Natale Ginsano di
MARA DEL RIO
della Radio Televisione Italiana
Complesso Egidio Calonesi
Premi-Cotillons. Org. rom. Carlo Morelli, Prenotazioni al n. 780.882.

CASTELLINO DANZE
17 tè; Cav. 300, Dame 150 consumazione, compresa. Ore 21 grandiosa
NOTTE DI NATALE
Una allegra serata con giochi e premi per tutti. Prezzi normali.

EL TROCADERO
17 tè; ore 21-2 BUON NATALE
Grande Serata
Complesso attrazioni Bonazzelli

LA BERENELLA
Stasera Grande Veglia di Natale. Ricchi premi - Cotillons, Attrazioni. Quartetto Vigni, canta N. Piana.

GAUDIO DANZE
Via don Massimo 14 - Tel. 30.775
Gran serata prolungata. Omaggi, cotillons, sorprese a tutti. Pren.

GROTTA GINO - MONCALIERI
Veglia di Natale
Corona - Danze. Tel. 641.382.

BRUNO DANZE VALENTINO
Grandiosa Veglia - Ricchi premi. Cotillons Prenotare 683.207.

Echi di cronaca

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE «Haute Couture» Domenis, la Casa del modello, augura Buon Natale e Felice Anno. Via Po 57, Torino, tel. 64-918. Sono aperte le iscrizioni. Modelli su misura.

DORIA
IL FILM PIU' BELLO
IL FILM PIU' DIVERTENTE
VACANZE A ISCHIA
UNO STUPENDO TOTALSCOPE A COLORI NATURALI
UN CAPOLAVORO
CHE VI FARA' TRASCORRERE 2 ORE VERAMENTE DELIZIOSE
con
VITTORIO DE SICA
ANTONIO CIFARIELLO
NADIA GRAY - MIRIAM BRU
ISABELLE COREY
SUSANNE CRAMER
PEPPINO DE FILIPPO
CINERIZ

ABBONAMENTO GRATUITO ALLA TELEVISIONE PER TUTTO L'ANNO 1958
E' questa una interessantissima e vantaggiosa possibilità che vi viene offerta dalla Ditta De Bernardi la quale, allo scopo di ingrandire sempre più la sua affezionata clientela, ha stabilito di offrire, a tutti coloro che acquisteranno il televisore nel periodo dal 15 dicembre al 30 gennaio, l'abbonamento gratuito per tutto l'anno 1958. Non vi sono stimenti sul prezzo di listino, non vi sono cambi: è un vantaggio reale. Non lasciatevi sfuggire questa splendida occasione per godervi gratis tutto l'anno i programmi televisivi. La nostra ditta garantisce vi permette di trovare il televisore di gran classe per il cliente esigente, oppure il televisore alla portata di tutte le borse e a partire, per il 21 pollici, da L. 120.000 in poi. Scegliete quindi il televisore che desiderate, ma fatelo subito. La vostra famiglia sarà così serenamente riunita ed anche voi godrete, con i vostri cari accanto, questo moderno strumento dilettevole e culturale che è la televisione. Non indugiate oltre; venitelo a trovare, abbiamo un tipo per ognuno di Voi. Siamo qui per accontentarvi.
DITTA DE BERNARDI - Via Stampatori 6
(angolo via Barbaroux) - Torino - Telefono 51-695
RADIO - TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
MACCHINE PER CUCIRE - CUCINE AMERICANE

AVVISO
Si comunica che il CINE TEATRO GIANDUJA (Piazza Carlina) dal 31-12-1957 ha cambiato gestione e la sua denominazione è la seguente CINE TEATRO
SANSOE'

TORINO - NATALE
In tutti i negozi, di tutte le zone della città che portano l'apposito contrassegno, saranno i biglietti omaggio del Concorso a Premi TORINO-NATALE promosso dalla Associazione Commercianti della Provincia di Torino.
Partecipereste all'estrazione dei seguenti premi:
30 AUTO FIAT 500
20 FRIGORIFERI FIAT
10 TELEVISORI Watt Radio
e 1 GETTONI D'ORO

CON MENSOLE ALPHA
REGALI
Servizi in pelle, in cristallo, album d'ogni tipo e formato, agende, agendine, calendari e molti altri articoli tanto graditi per regalo.
VAGNINO, v. Lagrange 6, Torino

LEVIGATURA a piombo - Pulcheti brillanti
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 13 Tel. 51-805

Leggendo
"IL CAMPIONE"
Conoscerete
IL SEGRETO DELLA FIORENTINA
ed
IL CAMPIONE
Non ho preso il denaro dice Allemandi
ed
IL CAMPIONE
GOPPI AL CIRCO
Torna la Pro Vercelli
IL CAMPIONE
il settimanale sportivo di attualità che si legge tutta la settimana

TECNIGRAFI
Tavoli da disegno, tavolette, regoli, compassi, Carte logaritmiche, trasparenti, cellulosoide e reticolato a 2-3-4-5-10 mm, ecc.
VAGNINO, v. Lagrange 6, Torino

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA SAN MARTINO 14 - TORINO - TELEFONO 51-024

INDIRIZZI

GIOCATTOLI INFRANGIBILI
DI GOMMA E PLASTICA
Grande assortimento bambole, auto, costruzioni, ecc.
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 33 Telef. 51-118
Via Milano, 11 Telef. 51-806
Via Po, 6 Telef. 65-829
Si accettano Buoni E.N.A.L.

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Elettrica Subalp.

TAPPEZZERIE in carta
UNIONE FABBRICANTI
Via Lagrange, 2 - Tel. 51-806
LIQUIDA sotto costo
80.000 ROTOLI
A PICCOLE RATE

MANTELLE
e indumenti impermeabili per ciclisti, motociclisti, autisti, operai, guardiani
GRANDE ASSORTIMENTO
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 33 Tel. 51-118
Via Milano, 11 Tel. 51-806
Via Po, 6/8 Tel. 65-829
Si accettano Buoni ENAL

CASA DELLA PENNA
P.za C. Felice 44 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Belfiore, 19 - TORINO

ATTENZIONE!
MOBILI PREZZI LIQUIDAZIONE
Corso Regina Margherita 87
Vasta assortimento camere letto, pranzo, soggiorni, divani cuscini, mobili isolati assortiti, sedie.
VISITATECI SENZA IMPEGNO

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 18
FACILITAZIONI

PROTEGGETE I VOSTRI MOBILI DALLA PIOGGIA CON MANTELLINE IMPERMEABILI
DI TESSUTO GOMMATO
Grande assortimento di modelli
G. POST - LINOLEUM
Via Garibaldi, 33 Telef. 51-118
Via Milano 11 Telef. 51-806
Via Po 6 Telef. 65-829
Si accettano Buoni ENAL

L'amica povera

Aveva un modo suo tutto speciale di suonare il campanello, come se lo sfiorasse soltanto con la punta di un dito: *din!*... Uno squillo leggerissimo, timido, quasi umile che diceva: — Sono soltanto io, una creatura da niente; non disturbarevi, per carità!... —. Allora, in casa di Carla si sapeva che, dietro l'uscio, c'era la signorina Regina. Sulla bellezza del suo nome, che faceva tanto contrasto con la sua figura, era la prima a scherzare.

Certo, anche da giovane, doveva essere stata così, piccola, magra, con un grosso naso rincagnato... Col tempo, poi, era diventata anche baffuta e alquanto ruppicante, per via dei di lei alle gambe. L'unica cosa che rendeva la sua fisionomia possibile erano gli occhi, azzurri come pervinche, una stranezza in tanta miseria fisica.

— Ma non è poi neanche il bello o il brutto che conti — diceva, quando si trovavano lì per caso, le due sorelle di Carla — è come va vestita, che pare un mucchio di stracci. A starle vicino, deve certo puzzare.

— Ma niente affatto — protestava Carla indignata — è invece pulitissima, com'è pulita la sua casa, un amore di soffittino, sempre in ordine, coi vasi di fiori alla finestra, in alto...

Le sorelle sorridevano, vagamente spazientite.

— E' una posa, la tua, Carla. Un voler essere originale. Perché, cosa puoi aver da dire con quella poveretta? Puoi parlare di musica? Di libri? Di cinema?

— No, non son certo questi gli argomenti che trattiamo io e la signorina Regina...

— Vedi, dunque... Ti fa torto, sai, tenere per amica una persona così al disotto della tua condizione. Con l'educazione che hai ricevuto! Ma già la mamma l'ha sempre detto, che tu eri diversa da noi.

Certo, era diversa. La teoria della mamma e delle sorelle era che le amicizie bisogna sempre cercarle fra chi è più in alto di noi, nella scala sociale, non fra chi è più in basso, ma lei sapeva che, pur lì essere invitata da certa gente, che poi non valeva nulla, ma era ricca e alla moda, le sorelle avrebbero commesso delle bassezze. Vero anche che esse conducevano vita mondana, che i loro mariti si divertivano nei ritrovi e che tenevano alle belle conoscenze, alle conoscenze utili. Lei, invece... Non che si considerasse mal maritata, ma un pochino sfortunata sì. Luigi non era cattivo, ma aveva delle asprezze di carattere che la facevano soffrire. Costantemente irritato, perché gli affari non andavano come voleva lui (ma lui voleva troppo), diventava avaro, e una volta su quella strada, si sa, è come una mania, qualunque spesa gli sembrava inutile, perciò era sempre a brontolare contro di lei e contro le bambine, due bionde gemelline che cominciavano a frequentare le scuole medie, come se fossero tante sprecone, tutte nemiche di lui e dei suoi risparmi. No, né la madre, né le sorelle, né le amiche di un tempo, potevano capire come fosse, in certi momenti, difficile e sacrificata la sua vita. Mai una somma decente nella borsetta, mai un po' di denaro che le appartenesse, per comprare qualcosa di superfluo, specie per le bambine, per uscire qualche volta dalle strettoie della più rigida economia. Lei non aveva dote (nonostante tutte le arie della tua famiglia, diceva il marito) e non poteva disporre di nulla. E con una servetta sola e maldestra (la poteva pagare così poco) doveva anche lavorare per la casa e duramente, come la madre e le sorelle, tutte ben servite, non potevano nemmeno immaginare. Forse era per questo che si compiaceva tanto di stare con la signorina Regina, perché era l'unica con la quale poteva fare a meno di fingere, per nascondere le sue miserie. In compagnia di quella povera donna, si sentiva riconfortata, incitata a resistere, perché la poveretta era una lezione vivente di coraggio e di pazienza.

Ecco — diceva Carla a se stessa — non avrei potuto adch'io nascere come lei, con quella mala sorte addosso? Nata povera, nata brutta, non ha avuto nella vita un giorno, un'ora, un minuto di fortuna, di felicità. Mai un uomo l'ha guardata in faccia, mai si è sentita dire una parola d'amore. Ha dovuto lavorare fin da quando aveva l'età delle mie piccole, non ha mai potuto andare vestita come una ragazza, sempre come una vecchia, e con vestiti regalati. E io oso lamentarmi! Io che ho avuto una fanciullezza così allegra, un'adolescenza così beata. E l'inebbriante gioia di essere corteggiata, amata. Era pur caro, allora, Luigi, e come innamorato! Adesso si sa, il tempo, gli affari, ma il bene del mio passato nessuno me lo può più levare. E le mie due bimbe non sono due tesori? E la vita materiale mi è assicurata, anche se gli affari di Luigi non vanno come lui vorrebbe. Mentre questa povera signorina Regina è dubbio che mangi tutti i giorni...

Viveva la signorina di una piccola pensione e di qualche risparmio, un insieme, lei diceva, che le bastava appena per la pigione e per il caffellatte. Perciò ogni volta che poteva Carla le mandava qualcosa dalle bimbe di nascosto dal marito, qualche scampolo del desinare, quando c'era, e, nelle grandi ricorrenze, una parte dei dolci che le figlie ricevevano in regalo. Davanti ai dolci gli occhietti color pervinca di Regina brillavano come quelli di un bimbo felice. Fu per questo che una sera Carla, incontrandola sulla porta della chiesa, dopo la benedizione, fece una follia. Aveva nella borsa la mesata della spesa, così portò la vecchia amica in una pasticceria e le offrì un tè con contorno di pasticcini e di *marrons glacés*. Questi, soprattutto, le fecero impressione.

— Ma non ne aveva mangiati mai, signorina?

— Mai, proprio mai!

Sorrideva dolcemente, beata. E il suo sguardo sul viso di Carla era una carezza e Carla pensava: — Vale la pena di fare economia per tutto il mese, dopo uno sguardo così.

Regina diceva:

— Dire che lei non si vergogna di stare in mezzo alla gente con una vecchia vestita come me!

La signorina Regina si rimpinzò quel giorno di *marrons glacés* e concluse:

— Son contenta di averli mangiati, prima...

— Prima di che?

Ogni volta che la poveretta alludeva alla sua morte, Carla le dava sulla voce.

— Cosa farei se lei mi venisse a mancare, signorina Regina?

Le sorelle sbarravano gli occhi al soffitto.

— Hai proprio bisogno di farti sfruttare, Carla, che sciocca sei...

La signorina Regina, nel cuor dell'inverno, si ammalò e morì una notte, sola sola, e in gran fretta, come se non volesse dar noia a nessuno. Che sorpresa per i vicini nel trovarla così! Ma la sorpresa maggiore fu per Carla, che chiamata da un vicino, seppe che la signorina la lasciava, come all'unica persona amica che avesse al mondo, la sua sostanza, vale a dire un milione più centomila lire e rotti... Ella fu per sentirsi male. Dopo, davanti alla tomba dell'amica, non faceva che lacrimare e chiedere. — Ma perché? Perché non s'era goduto il suo denaro?

Ma dopo capì. Era stata una ineffabile gioia l'amicizia sua per la povera creatura, che aveva così insaporito la dolcezza di essere beneficata, benvoluta per sé stessa, senza calcolo, senza mira interessata. E ogni giorno aveva accarezzato dentro di sé quella specie di trionfo futuro, il beneficio che sarebbe venuto all'amica, dalla sua eredità, con quel benessere nuovo, tutto suo, unicamente suo. Bisognava dunque sorridere e non piangere e tenersi dentro quel caro ricordo, stretto al cuore, e non sdegnarsi nemmeno se le sorelle le dicevano adesso, in tono agrodolce: — Ma guarda, chi l'avrebbe detto che, in fondo, tu fossi così furba?

Carola Prosperi

La regina Elisabetta è partita da Londra per trascorrere il Natale a Sandringham con la famiglia. Ecco la sovrana insieme alla sorella principessa Margaret e ai figli Carlo e Anna sul treno. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Picchiò la moglie durante una lite

Condannato l'ex-marito dell'attrice Fiorella Mari

Rievocato in Tribunale un burrascoso episodio di un matrimonio infelice - Un mese e 10 giorni per lesioni

Roma, martedì sera.

L'attrice cinematografica Fiorella Mari è ritornata di nuovo ieri in Tribunale con il suo ex-marito Isaac Maxwell. Anche all'epoca del matrimonio fra i due non regnava un perfetto accordo. Infatti, nel maggio del 1956, nel corso di una violenta discussione il Maxwell passò alle vie di fatto nei confronti della moglie colpendola con calci, pugni e schiaffi procurandole lesioni personali guarite in 40 giorni.

A seguito di tale incidente, Isaac Maxwell fu rinviato a giudizio per maltrattamenti e lesioni. Ieri mattina Isaac Maxwell, che dopo l'incidente ha divorziato dalla moglie, è comparso dinanzi alla VII Sezione del Tribunale. Il P. M. al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna del Maxwell a tre mesi di reclusione per le lesioni e l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di maltrattamenti.

Dopo l'arringa del difensore, avv. Cristoforo Barberio-Corsetti, il Tribunale ha assolto l'imputato dal reato di maltrattamenti, per insufficienza di prove, condannandolo ad un mese e dieci giorni di reclusione per le lesioni, con la concessione della condizionale e la non menzione nel casellario giudiziale.

La quinta nozze di Rita

Hollywood, martedì sera.

L'attrice Rita Hayworth ha dichiarato che vi è la possibilità che essa e il produttore James Hill si sposino intorno a Capodanno, ma in ogni caso le nozze avranno sicuramente luogo entro la fine di gennaio prossimo.

I quattro mariti precedenti di Rita Hayworth sono stati l'industriale E. S. Judson, l'attore Orson Welles, il principe Ali Khan e il cantante Dick Haymes.

CONFIDENZE DI NELLA COLOMBO

Danilo si chiama l'amore della diva dei microfoni

Segrete tenerezze della cantante dagli accenti sbarazzini - L'interprete di "Op op, trotta cavallino,, vuole guidare l'auto - Due pellicce, dieci "toilettes,, da sera e qualche altro vestito per una tournée nel Venezuela - Nuovi dischi

Abbiamo sorpreso in un negozio di giocattoli Nella Colombo, una delle più popolari dive della canzone. E' nata sotto la sentimentale interpreta di E' tutta colpa della luna, canti ora alla RAI nell'orchestra del maestro Ceragioli, ma la sua attività di artista è poliedrica e intensa: l'incisione dei dischi ad esempio le porta via moltissimo tempo. Ma, nel periodo delle feste di fine d'anno, Nella, compiendo miracoli di organizzazione degli orari delle sue giornate colme di impegni, è riuscita a rendersi conto di tutte le più interessanti novità nel campo dei giocattoli:

«Voglio fare contento il mio Danilo — ella ci ha detto. — Davvero se lo merita. E' difficile trovare un ragazzo più buono e più bravo di lui».

Il curioso esordio

Danilo ha 9 anni, frequenta la quarta elementare quale allievo esterno del Collegio San Giuseppe, è pieno di buona volontà e fa i compiti senza bisogno di incitamenti; di propria iniziativa ha voluto cominciare lo studio del pianoforte; ha buon orecchio musicale e canticchia tutte le canzoni a memoria del repertorio della mamma. Quando può stare con lei è felice: la circostanza, a parte gli spiegabilissimi motivi dell'amore filiale, è tanto più comprensibile, se si pensa che Nella ha un felice temperamento, per cui la sua compagnia è sempre piacevole e gaia.

Questa caratteristica della sua personalità è — assieme, s'intende, alla qualità della sua voce — uno dei segreti del successo.

Per convincersene basta rammentare la curiosa storia del suo esordio. Nella — la più torinese stella della canzone — in realtà è nata in Lombardia, a Cusano Milanino; nella nostra città venne a stabilirsi con la famiglia quando aveva nove anni. Divenne alunna della scuola «Giuseppe Allievo», alla Madonna di Campagna, e ben presto si fece notare come la più dinamica e allegra delle scolare. Cantava sempre, interpretando con varianti proprie le canzoni che con immediata prontezza imparava ascoltando la radio. Divenuta popolare fra le sue compagne anche negli anni successivi quando frequentava la scuola media: appunto le amiche presero l'iniziativa di fare a loro nome la domanda di ammissione a un concorso indetto dalla RAI per la scelta di nuovi cantanti.

Invitata a presentarsi, nella commovente ansia di non sfigurare davanti ai maestri Pinto e Panero e paga a cantare una delle canzoni del suo repertorio. Sul volto dei giudici comparve un'espressione più divertita che scandalizzata. Alla candidata adolescente dichiararono: «La voce è buona, ma la canzone è ben diversa da quella che tu hai cantato ora. Devi imparare».

«Giustissimo», ammise docile la futura diva. Ella avvia immediatamente compras che la musica, se nel passato era stata per lei un giuoco, ora diventava un serio lavoro. Per quattro mesi seguì i corsi della scuola di canto della RAI, in uno degli studi dell'ex-Teatro di Torino, poi ebbe l'emozione di essere «messa in onda». Era ancora una ragazzina — forse la più giovane fra tutte le artiste «adulte» che mai siano state portate al microfono — per questo motivo le affidavano canzoni scherzose, come quell'Op, op cavallino che ella, con l'inevitabile brio dell'adolescenza, portò al successo. Solo più tardi fu giudicata adatta anche alle canzoni d'amore, ma sempre d'indole gaia; quale tappa della sua carriera può essere considerata la sua partecipazione al film Arrivederci Roma).

Vive, ora, una vecchia canzone francese di Boulanger, Lartilard del film Le notti di Cabiria, ecc.

Abbiamo accennato alle moltissime incombenze che rendono colma la giornata di Nella Colombo. Fra le altre occupazioni un posto importante spetta ora alle lezioni di guida automobilistica.

«Mi dedico con impegno, ma debbo confessare che ho una gran paura. Eppure bisogna che impari».

Attesa nel Venezuela

Uno dei motivi per cui fra poche settimane vedremo l'artista al volante di una utilitaria fuori serie sono fiammante consiste nel suo amore materno. Con esemplare costanza, ogni mattino ella è in piedi alle otto per accompagnare Danilo a scuola. Ella abita in una zona periferica, nella vicinanze della località ove il corso Francia si congiunge al corso Vittorio Emanuele; costretta a raggiungere molte volte al giorno il centro della città è constatato di essere diventata una delle più assidue utenti di tali. Nella ha deciso di diventare alla stessa guidatrice. Del resto, il saper pilotare una auto le sarà utile in modo speciale nella prossima primavera, quando si recherà in tournée nel Venezuela.

Le sarà compagno d'arte il chitarrista Nino Salviati, con il quale recentemente diede una fortunata serie di concerti in Inghilterra. Tornati in Italia, Nella tenta a Torino; Salviati invece si reca solo nell'America del Sud, ove, dando concerti, getta le basi per una serie di spettacoli da attuarsi a cominciare da marzo. Ma gli impresari venezuelani gli dichiarano: «Il suo programma ci piace, ma gradiremmo che assieme a lei comparisse sulla scena una cantante italiana per lo aspetto e per il modo di cantare». Egli, ricordando i successi britannici, fece il nome della Colombo che fu subito gradito. Nel Venezuela è già cominciata la campagna preparatoria della prossima tournée: le registrazioni dei più applauditi pezzi del repertorio della nostra cantante figurano con frequenza nei programmi della radio di Caracas.

«E' interessante il piano della tournée», le abbiamo chiesto.

«E' molto vario e folto», ella ci ha risposto. «Comprende spettacoli, trasmissioni radio, serate alla tv. Sarà di dover mettere in preventivo molti faticosi spostamenti. Tuttavia il viaggio mi interessa. Ho accettato volentieri anche perché dovrò restare fuori di casa due mesi soltanto. Troppo oltre l'assenza mi spiacerebbe: sentirei troppo la mancanza di Danilo».

Anche il ragazzo è colto da nostalgia quando l'assenza della mamma si prolunga. Non dice nulla, ma con insolita frequenza si accosta al radiofonografo e fa suonare un disco di lei. Lo ascolta con assorta attenzione, poi, dopo una pausa, ne sceglie un secondo e così via. La nonna materna (che con intelligente solerzia è anche la segretaria privata di Nella) e la giovane zia Mina (che non canta mai perché — ella dice con modestia — non vuole compromettere il prestigio musicale della famiglia) non fanno commenti, ma cercano di orientare in altra direzione i pensieri del ragazzo. Del resto, suscitare interessi nell'immaginazione di Danilo non è compito difficile. Il gioco di mille cose: su fogli di carta da disegno improvvisa scenette che poi appende a una parete in camera sua; inventa giuochi nuovi; scrive. Ora sta mettendo giù i primi capitoli di un romanzo; ma rassicurateVi: egli non assume affatto gli atteggiamenti dell'enfant prodige, né aspira a sembrare una spoglia di... Minou Drouet in pantaloncini: il suo racconto si svolge nel Texas, ha quali protagonisti cow boys ed è evidentemente ispirato dai «giornalini». Fino a poco tempo fa i suoi giocattoli preferiti erano due orsacchiotti di stoffa, dell'epoca della prima infanzia; ma quest'anno ha manifestato il desiderio di ricevere in dono una locomotiva a vapore.

Musica illustrata fecondosi una cultura nel campo della meccanica ferroviaria, per scegliere con cognizione la locomotiva, Nella sbrigava un'altra faccenda: acquistava nuovi dischi-armadio per il prossimo viaggio nel Venezuela, capaci abbastanza per contenere una pellicola di cartone e una di astrakan, dieci abiti da sera, qualche abito da passeggio, e quelle poche altre cose occorrenti a una giovane, elegante signora che, per di più, è una artista.

«E sì — ella commenta — che quando i bagagli saranno pronti, Danilo mi metterà in una valigia uno dei suoi orsacchiotti, come portafortuna...».

Furio Fucolo

La cantante Nella Colombo sceglie giocattoli natalizi per il suo ragazzo

Giovedì sera a **LASCIA O RADDOPPIA**

Un maestro biellese alla tv parlerà su pirati e bucanieri

Biella, martedì sera.

Un biellese parterà giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia» una materia nuova, osservando così la tradizione creata dall'odontoiatra dott. Pozzoli, che fu il primo a presentarsi per l'astronomia, e seguita dal medico ortopedico dott. Braschi, giunto al traguardo dei cinque milioni grazie ai Faraoni. Stavolta salirà alla ribalta del popolare gioco televisivo il maestro elementare Melchiorre Buronzo, di 43 anni, residente a Donato, che sarebbe per filo e per segno tutto quello che hanno combinato i pirati e i bucanieri dal 1507 al 1718, ossia dall'epoca del leggendario Drake fino al tramonto della pirateria.

La passione del maestro biellese per le imprese dei filibustieri risale alla prima gioventù. Cominciò a divorare i romanzi di Salgari e Mitta all'età di dieci anni e quando era in collegio leggeva fino a tarda notte. Al termine degli studi si scostò per un certo tempo da questo avventuroso mondo perché era convinto che i pirati fossero tutti personaggi immaginari. Si convinse del contrario quando su una bancarella trovò per caso il diario storico di Exquelreling, il medico di bordo di Morgan: lasciate definitivamente in disparte le creature salgariane, si dedicò con rinnovato ardore alla lettura della gesta degli autentici scorridori dei mare.

Il maestro Buronzo insegna a Donato da dodici anni. Vi giunse, subito dopo la guerra, al ritorno da un lungo periodo di prigionia in Germania.

Fra 28 alunni, dodici dei quali il seguono i corsi della quinta classe. Gli altri dodici hanno superato lo scorso anno gli esami finali, ma non potendo frequentare la scuola media e non avendo ancora l'età per recarsi al lavoro, seguono un corso supplementare chiamato improprimente «sesta». Quando spiega, l'insegnante ottiene la massima attenzione grazie ad un semplice metodo di sua invenzione. Gli alunni lasciano i banchi disposti ai lati dell'aula e si siedono tutti in gruppo su un tappeto di stoffa fatto con i ritagli che assi stessi hanno portato da casa, stesa in mezzo alla stanza. «I banchi — confida il maestro Buronzo — servono solo per fare i compiti. Quando i bambini devono rimanere immobili ad ascoltare la lezione, diventano strumenti di tortura».

Giovedì sera a LASCIA O RADDOPPIA

Un maestro biellese alla tv parlerà su pirati e bucanieri

Biella, martedì sera.

Un biellese parterà giovedì prossimo a «Lascia o raddoppia» una materia nuova, osservando così la tradizione creata dall'odontoiatra dott. Pozzoli, che fu il primo a presentarsi per l'astronomia, e seguita dal medico ortopedico dott. Braschi, giunto al traguardo dei cinque milioni grazie ai Faraoni. Stavolta salirà alla ribalta del popolare gioco televisivo il maestro elementare Melchiorre Buronzo, di 43 anni, residente a Donato, che sarebbe per filo e per segno tutto quello che hanno combinato i pirati e i bucanieri dal 1507 al 1718, ossia dall'epoca del leggendario Drake fino al tramonto della pirateria.

La passione del maestro biellese per le imprese dei filibustieri risale alla prima gioventù. Cominciò a divorare i romanzi di Salgari e Mitta all'età di dieci anni e quando era in collegio leggeva fino a tarda notte. Al termine degli studi si scostò per un certo tempo da questo avventuroso mondo perché era convinto che i pirati fossero tutti personaggi immaginari. Si convinse del contrario quando su una bancarella trovò per caso il diario storico di Exquelreling, il medico di bordo di Morgan: lasciate definitivamente in disparte le creature salgariane, si dedicò con rinnovato ardore alla lettura della gesta degli autentici scorridori dei mare.

Il maestro Buronzo insegna a Donato da dodici anni. Vi giunse, subito dopo la guerra, al ritorno da un lungo periodo di prigionia in Germania.

Fra 28 alunni, dodici dei quali il seguono i corsi della quinta classe. Gli altri dodici hanno superato lo scorso anno gli esami finali, ma non potendo frequentare la scuola media e non avendo ancora l'età per recarsi al lavoro, seguono un corso supplementare chiamato improprimente «sesta». Quando spiega, l'insegnante ottiene la massima attenzione grazie ad un semplice metodo di sua invenzione. Gli alunni lasciano i banchi disposti ai lati dell'aula e si siedono tutti in gruppo su un tappeto di stoffa fatto con i ritagli che assi stessi hanno portato da casa, stesa in mezzo alla stanza. «I banchi — confida il maestro Buronzo — servono solo per fare i compiti. Quando i bambini devono rimanere immobili ad ascoltare la lezione, diventano strumenti di tortura».

OROSCOPO

MERCOLEDI' 25 DICEMBRE

Gli Astri: Luna che dall'Acquario transita in Pesci in sestile a Saturno. Giove in trigono alla Luna. Sole congiunto a Mercurio. Vedrete rinascere ogni cosa come toccata dalla bacchetta magica. Avrete animo nuovo nelle vostre faccende e così salirete i gradini del successo. Tipi più sensibili: Capricorno. Acquario e Pesci.

Capricorno: appoggi inattesi e proposte sorprendenti faranno fare passi ai vostri avversari. Una speciale situazione sentimentale vi presenterà degli scogli piuttosto irti e pericolosi. Tattica combattiva che agevola ogni realizzazione.

Acquario: tentate altra maniera, ma con più dolcezza. Mattinata d'incertezza per delle decisioni da prendere. Non correte rischi ma fatevi guidare da chi ne sa più di voi. Collera giustificata che rischia di farvi fare delle azioni irriflessive.

Pesci: oggetto o denaro che viene ritrovato con l'aiuto di un amico. Un avvenuto vecchio della amichele domenicali vi farà trovare quella che nuove nel campo sentimentale. Depressione fisica che richiede un assoluto riposo. Una lite che è meglio evitare.

Le previsioni per tutti gli altri segni dicono: Ariete: una novità in famiglia ed un incontro sentimentale che allieteranno la vostra serata speranze. Combattimenti sentimentali dai quali uscirete con la massima vittoria. **Toro:** oscuramento di situazione che richiederà di guastarvi le feste. Due donne saranno in conflitto con voi. Badate a quel che dite e cautelatevi in tutto. **Gemelli:** un messaggio cercherà di sviarvi per farvi commettere sbagli e motivarvi nel sacco. Tentate un altro sentiero, avrete ancora al vostro attivo molte possibilità. **Cancro:** la tenacia darà prima o poi il risultato che meritate. La buona volontà vi sarà premiata. La giornata mala incomincia al mezzogiorno nelle prime ore del pomeriggio con qualche puntata di vera fortuna. **Leone:** fingete di non capire, è la manovra che vi addice alla vostra situazione. **Vergine:** la soluzione buona sia per essere messa alla vostra portata di mano, purché riusciate a non raccontare le cose vostre. Non affollate troppo il vostro cervello, ne deriverebbe poco vantaggio. **Bilancia:** riuscirete a folgorare i vostri avversari

Smobilitato dalla Legione Straniera

Tornato a casa il ragazzo di Asti

Genitori, nonni e fratelli sorpresi nel sonno dall'arrivo di Rodolfo Biletta - Lacrime di gioia e lunghi abbracci - Il racconto delle sue peripezie - Si cerca ora l'uomo che lo aiutò nella fuga verso la Francia

Nostro servizio particolare

Asti, martedì sera.

Rodolfo Biletta, il ragazzo diciassettenne di Asti fuggito il 28 agosto scorso da casa per arruolarsi nella Legione Straniera, è tornato stamane in famiglia. E' giunto alle 7,30, dopo un viaggio da Ventimiglia durato tutta la notte. Ha sorpreso i genitori, la nonna e i fratelli nel sonno: è superfluo descrivere la commozione e le lacrime di gioia e gli abbracci. Il ragazzo sta bene ed è felice di essere ritornato dalla maglia di una vita militare molto più dura di quanto egli, nella sua fantasia di adolescente, la fosse immaginata. Fino al 4 dicembre è stato a Bedò, ove faceva manovre di arma. Non era in pericolo, ma le prospettive di un minaccioso domani erano alle viste.

«Proprio in quei giorni — egli ci dice — erano annunciate le partenze per le prime linee. Sono stato smobilitato in tempo». Quando partì dal centro delle esercitazioni, tutti i suoi compagni abbracciandolo piangevano. Senza dubbio le sue lacrime più che la commozione per il distacco da un commilitone, c'era il rammarico che essi provavano per non poterne tornare anche loro a casa. E' bene infatti aggiungere che quei legionari non sono soggetti dal cuore tenero: «Sono quasi tutti dei duri — commenta il Biletta — anche per questo motivo sono contento di essere tornato». Eppure fra di essi il ragazzo trovò alcuni cari amici.

Le tappe del ritorno sono lente. Il 16 dicembre parti da Bel Abbès, ove gli era stata ufficialmente comunicata la notizia della smobilitazione. Fu trasferito ad Orano da dove, su un vecchio piroscafo, arrivò a Marsiglia con quarantadue ore di navigazione. Qui, ritirategli la divisa di legionario, gli furono consegnati abiti borghesi nuovi fiammanti. Ormai smobilitato e libero, restò a Marsiglia quattro giorni che egli allegramente impiegò per visitare la città assieme a nuovi amici. Infine fu accompagnato a Nizza; qui il Consolato italiano gli diede il «foglio di via». Raggiunta sotto scorta Ventimiglia, dopo altre attese, ritornò ad Asti accompagnato da un agente della polizia.

Ora la Questura sta interrogando il ragazzo per mettere in chiaro un punto delicato. Quando egli fuggì per arruolarsi nella Legione era capitato degli zii a Courmayeur, ove lavorava come bigliettaio su un'autolinea. A tentare l'avventura fu incitato non soltanto da Giuseppe Valorzi, autista del pullman su cui prestava servizio, ma anche da un misterioso giovanotto che si sospetta sia un ingaggiatore di professione. Questo individuo narrava di essere stato nella Legione e di averla lasciata per una infermità, decantandone gli alti guadagni e le belle avventure; assicurava che chi si arruola ha la certezza di tornarsene a casa ricco. Il Biletta ignora il nome di costui e neppure se quale ne sia la professione: è soltanto in grado di dire che si aggirava per Courmayeur raccontando ai giovani vicende troppo belle per esser vere.

Le indagini ora si stanno svolgendo tra Asti e Courmayeur.

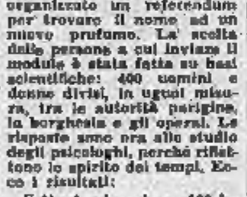
f. f.

Una «madame Butterfly» in kimono e ombrello fa evoluzioni sui pattini sulla scena del «Lido» di Parigi. E' uno dei numeri di una nuova rivista

Notizie per le donne

Vigilia di Natale. Si esaminano un'ultima volta gli oggetti acquistati per farne un regalo: il libro di cui non si sa se sarà ricevuto con piacere («L'avrà già letto?»), il giocattolo scelto, dopo molte riflessioni, per il bambino «che ha già tutto». Si ripassa con la memoria l'elenco degli amici e conoscenti che attendono da noi un dono, un augurio o ci si soccorre di inverno scordati parecchi. La vigilia di Natale, in fondo, è il giorno dei dimenticati: lontani parenti, conoscenze di villeggiatura, persone apparse nella nostra vita per un giorno e per un'ora: giusto il tempo di farsi un piacere, una cortesia e anche soltanto un sorriso e sparire. Bisogna affrettarsi, fare giungere anche a loro un augurio, un ricordo. Via per i negozi: «Qualcosa che non costi più di due o tremila lire», diciamo alla commessa. Rifiettiamo un attimo, ripieghiamo: «Anzi, bastano mille. In fondo, è il pensiero che conta». Si acquistano oggetti inutili, banali, si inviano obbligatori cartoncini con le frasi rituali e, di quel pensiero sgorgato in extremis non rimarrà, forse, al ricevente che la sera, dopo domani, di ringraziare.

Ma non importa; anche in questo frettoloso ricordo di colore che non incontreremo più è lo spirito, la poesia di Natale. Per un giorno, almeno, ci ritroviamo tutti legati a una sconsolata catena di ricordi, pensieri, auguri. Non chiediamoci se siano tutti sinceri, se vengano tutti dal profondo del cuore. Natale è come l'amore: bisogna crederci, perché esista.



Una grande casa di profumi di bellezza francese ha organizzato un referendum per trovare il nome ad un nuovo profumo. La scelta delle persone a cui inviare il modulo è stata fatta su basi scientifiche: 400 uomini e donne divisi, in uguali misura, fra le autorità parigine, la borghesia e gli operai. Le risposte sono ora allo studio degli psicologhi, perché riflettono lo spirito dei tempi. Ecco i risultati:

Settanta risposte su 100 indicano nomi di attualità: «Sputnik», «Razzo», «Bip-bip-bip», «Laika», «Satellite». Al secondo posto i nomi romantici come: «Flirt», «Tenerezza», «Dolcezza», «Tra le tue braccia», «Notte stellata». Al terzo, la nostalgia di gioventù: «Primavera della vita», «Primo appuntamento», «Primo bacio». Molti, infine, hanno suggerito: «Mea culpa» e «In extremis».

Uno studioso ha già interpretato i risultati del referendum così: «L'umanità è attratta dalle novità scientifiche, ma, in fondo, rimpiange i tempi passati e vorrebbe tornare indietro. Ha quasi contrasto, nasce il senso della colpa e la paura delle forze che ha scatenato e che non può fermare». Se è vero che i profumi hanno un linguaggio come i fiori, questo, a nostro parere, chiacchiera un po' troppo.

Françoise Sagan ha scritto le parole per una nuova canzone di Guy Béart che sta riscuotendo un grande successo e apportando ai suoi autori diversi milioni di franchi. Ne diamo il testo:

Se tu non fossi tu
Certo saresti un altro.
Se fossi un altro
Non c'è dubbio che non [saresti più tu.

Intervistata dall'«Express» (inchiesta sulla gioventù), alla domanda: «Qual è il miglior mestiere per un giovane d'oggi», la Sagan ha risposto: «Il mio: cioè scrivere». Non le diamo torto.

l. b.

Ai filatelici piacciono anche gli "annulli„ natalizi

Alcuni sono molto ben fatti ed hanno garbate scritte augurali - Storia del "Canto di Natale„

Roma, martedì sera.

La festa più suggestiva della cristianità, il Natale, è stata più volte celebrata da diversi Paesi del mondo con speciali emissioni di francobolli o con l'uso, da parte delle Amministrazioni postali, di graziosi «annulli natalizi», alcuni dei quali sono dei veri piccoli capolavori di buon gusto e di nitidezza.

In Italia in questi giorni è molto piaciuto il timbro augurale che le nostre Poste hanno voluto attenuare al «Gullar» tondo a data, di normale uso. Due minuscole figurine di pastori in cammino, la Cometa dal lungo strascico, quattro più modeste stelline sparse qua e là, un gruppetto di pecorelle, la due dicitore Buon Natale e Buon Anno, con la sigla PTT, e lo omaggio risulta perfetto, specie poi se l'annullo viene apposto sulla missiva da un impiegato particolarmente sensibile ai gusti dei filatelisti.

Ma passiamo ai «francobolli del Natale», fra i quali, di recente emissione, i due valori approntati per il «Christmas 1957» dall'Amministrazione postale australiana, e, un po' meno nuovi, i due valori della «Navidad», di Cuba. Ma i più belli, i più suggestivi, rimangono sempre i quattro francobolli della serie di beneficenza «Pro Infanzia», emessa nel 1948 dalle Poste austriache, ed il garbato valore da 60 groschen, emesso sempre nel 1948 dall'Amministrazione postale austriaca, per celebrare il 130° anniversario del famoso canto di Natale «Stille Nacht! Heilige Nacht!», di Franz Gruber e Joseph Mohr.

Questa dolce melodia natalizia, che viene ormai ripetuta in tutto il mondo nei giorni che precedono e accompagnano la nascita di Gesù, come la voce stessa del Natale, ha una sua storia da raccontare. Secondo le ricerche effettuate in proposito da don Karl Vicentin, di Feiburgo, il «Canto di Natale» nacque il 24 dicembre 1818, giorno in cui il cappellano della parrocchia di San Nicola, in Oberndorf, vicino a Salisburgo, passò al suo organista, Franz Gruber una sua poesia natalizia, con preghiera di musicarla secondo quell'ispirazione «che certo non gli sarebbe mancata». Il tempo era pochissimo, d'accordo, ma Franz se l'avrebbe fatta. Il cappellano ne era sicuro.

Gruber, uomo dal cuore perennemente abitato da melodie e fantasie, accettò subito. Si mise al lavoro pieno di entusiasmo e, durante la Messa notturna, il canto poté essere eseguito da un «coretto» di volenterose ragazze che, poche ore avevano mandato a memoria le parole e al vecchio, seguito la musica. Gli stessi autori della composizione, il cappellano Mohr e l'organista Gruber, unirono le loro voci a quelle delle giovani donne, qualche l'effetto fu meraviglioso, con molti ospiti di commozione della nobil dama intervenuta alla Messa, e qualche lacrimone fra ciglio e ciglio delle fanciulle. «Sembrava davvero che una musica celeste risuonasse fra noi, quella notte — raccontava un vecchio sacrestano di Obendorf. E nessuno riusciva a capire come mai anche il suono della semplice chitarra di Franz Gruber, riuscisse a sostituire alla perfezione il suono del nostro bellissimo organo».

«Stille Nacht» fu infatti eseguita con l'accompagnamento di una chitarra, perché all'ultimo momento, l'antico organo della chiesa si era guastato.

Piano piano, dal paesetto del salisburghese, forse portata dagli angeli amici della musica, la melodia raggiunse Vienna, e poi il mondo.

Tradotta in moltissime lingue, cantata vicino al Presepe o vicino all'albero, gloriosa di candeline accese, lenta come il cadere delle prime falde di neve, armoniosa come il sospiro dei cuori invasi dalla commozione, la vecchia melodia di Joseph Mohr e di Franz Gruber non ha tramonto.

Nel bel francobollo delle poste austriache Joseph e Franz sono ancora una volta insieme, accanto alle parole del loro inno capolavoro.

Lina Palermo

Il 4° della serie di due valori (3 1/2+4 e 4+4) emessi in questi giorni dall'Amministrazione postale australiana per celebrare il Natale 1957. La serie è una delle novità filateliche per le quali s'è avuta maggiore richiesta

Il francobollo di Gruber e Mohr, con le prime parole del famoso «Canto di Natale»

Due valori della serie natalizia di beneficenza, emessa nel '48 dalle Poste austriache

Due bambini sperduti alla stazione di Milano

Milano, martedì sera.

Due bambini spauriti e infreddoliti sono stati scorti la notte scorsa a tarda ora nella galleria di testa della stazione centrale, mentre cercavano qualcuno che li potesse aiutare. I giovanissimi, ed inesperti viaggiatori, i fratelli Vito ed Ignazio Colombo, da Castellammare del Golfo (Palermo), rispettivamente di 12 e 10 anni, sono stati presi in consegna dalla polizia ferroviaria.

Agli agenti hanno raccontato di essere stati messi sul treno a Palermo dal padre, occupato nelle ferrovie, e che a Milano avrebbero dovuto trovare la madre ad attenderli. I due bimbi non hanno però trovato nessuno all'appuntamento e dopo avere atteso varie ore, non resistendo oltre al freddo da cui mal li riparava il vestiario quasi estivo che indossavano, si erano messi alla ricerca di qualche «brava persona» che li aiutasse. I due bambini rimarranno presso gli agenti della polizia fino alle prime ore del pomeriggio, nella speranza che qualcuno si faccia vivo a rilevarli. In caso contrario saranno consegnati all'ufficio minorenni della questura.

Interrogato in carcere il sottocapostazione di Arenzano

Genova, martedì sera.

Nel carcere di Marassi, nel pomeriggio, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pietro Paolucci ha interrogato a lungo Costantino Lini, il sottocapostazione di Arenzano che con la sua errata manovra ha provocato il disastro ferroviario di sabato notte. Costantino Lini si era costituito agli stessi carabinieri di Arenzano alla mezzanotte di domenica.

Si crede che la magistratura voglia procedere con rito sommario contro il Lini al quale si attribuisce la responsabilità del grave disastro ferroviario, che prevede la reclusione da 5 a 15 anni e omicidio colposo in persona dei Poli e lesioni colpose ai danni dei 60 passeggeri rimasti feriti.

Un pompiere muore tra le fiamme a Rovereto

Salvati tre suoi compagni che si prodigavano nell'opera di spegnimento - Distrutta una fabbrica di avvolgibili

ROVERETO, martedì sera.

La fabbrica di avvolgibili SILOS è andata completamente distrutta per un violento incendio scoppiato nel cuore della notte e che tuttora continua a divampare. Purtroppo la coraggiosa opera di spegnimento dei vigili del fuoco di Rovereto, Riva e Trento è stata funestata dalla morte di un vigile del fuoco di Rovereto, mentre altri tre sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale civile, in preda a sintomi di intossicazione da anidride carbonica.

L'incendio si è sviluppato verso le 2,30 della notte, probabilmente per il surriscaldamento di una caldaia. Le fiamme trovando facile esca nel materiale combustibile si sono rapidamente propagate ai vari reparti e magazzini. Dato immediatamente l'allarme, sul posto si portava una prima squadra di quattro vigili del fuoco volontari e precisamente Italo Crisiel, Vittorio Fiorini, Marcello Feldkinker ed il trentenne Italo Virti che coraggiosamente entravano nell'interno dello stabilimento cercando di mettere in salvo i primi estintori. Investiti da esalazioni di anidride carbonica, malgrado fossero dotati di maschere antigas, venivano colti da malore; mentre il Fiorin, il Crisiel e il Feldkinker potevano essere tratti in salvo ormai allo stremo delle forze, il Virti non ha potuto essere soccorso ed è perito nel rogo.

L'opera di spegnimento è ancora in corso e vi partecipano oltre alle squadre dei vigili del fuoco, gli operai della fabbrica, carabinieri e agenti di P. S.

I danni da un primo sommario accertamento si fanno ascendere ad oltre cento milioni.

Pietoso caso a Roma

Un padre in miseria affida i suoi tre figli alla polizia

Roma, martedì sera.

Una penosa scena si è verificata negli uffici della Questura nel tardo pomeriggio di ieri. Il signor Mario Marcheti, si è recato in Questura con i suoi tre figli: Giampiero, di 8 anni, Antonia, di 4, e Sandro, di 10 mesi, chiedendo d'essere urgentemente ricevuto dal dirigente l'ufficio dei minori, dott. Laureati. Il Marcheti, ha pregato il funzionario di prendere in consegna i suoi tre bambini, non essendo più in grado di provvedere alla loro sussistenza.

La sventurata, con le lacrime agli occhi ha narrato al commissario la sua dolorosa vicenda: egli era proprietario da una locanda che abitava sino a qualche tempo fa con la famiglia. Quando però gli affari andarono male fu costretto a chiudere e i coniugi Marcheti andarono ad abitare in una camera in subaffitto. Tre giorni fa la padrona di casa, poiché egli non era in grado di pagare, lo ha sfrattato malgrado la moglie fosse fabbricianta. Ieri l'altro infatti la Marcheti è stata ricoverata al Policlinico per bronco-polmonite.

Il dott. Laureati, riconoscendo la assoluta indigenza dei Marcheti, ha fatto ricoverare Giampiero alla Casa del Fanciullo della Questura, Antonia al Protettorato San Giuseppe sulla via Nomentana, e il piccolo Sandro al Brefotrofio di Villa Pamphili.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXXVI. — Johnny mette al sicuro Van Meer, minacciato di morte, portandolo in volo su un aereo. Stefano, la falsa cameriera, architetta un diabolico piano. Rompendo la lampada del flash di Kid provocherà una scintilla sull'aereo-cisterna durante il rifornimento: l'aereo di Johnny si incendierà

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville di Sir A. CONAN DOYLE

XXV. — Sir Charles viene assalito e ucciso da un leggendario cagnaccio infernale. A Londra Sherlock Holmes incarica delle indagini Watson, il quale parte per Baskerville con Sir Henry, credo di Sir Charles e il dott. Mortimer. Essi passano accanto alle prigioni di Princetown

...il dono che Vi fa dire grazie!

PANETTONE
Deorsola
AOSTA
a tutti buone feste!

bevete dopo i pasti:
AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi„
IL 31 DICEMBRE ALLE ORE 23 NEI SALONI DEL CASINO DE LA VALLEE
GRAN GALA DI S. SILVESTRO
PARTECIPANO ALLA SERATA
ATTRICI ED ATTORI DEL CINEMA
FUOCHI ARTIFICIALI . COTILLONS . ECCEZIONALI NUMERI DI VARIETA' . 3 ORCHESTRE
Dono a tutte le signore un profumo «JOLIE MADAME» di BALMAIN
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO N. 31-41 SAINT VINCENT

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Natale senza sport e accanto al pino

Che cosa fai domani?

Bertoloni in quarantena per evitare la scarlattina della figlia Defilippis rientrato da Sportinia fabbrica agnolotti e prepara sorprese secondo un complicato sistema familiare - Un alloggio nuovo per Mattrel - Una graziosa pilota pensa al Rallye del Sestriere - Giuseppina Leone, un'atleta che va a sciare Una medaglia d'oro del liceo Cavour per il velocista Berruti

Gli attaccanti viola Virgili e Lojacono comprano a Firenze regali di Natale

Nino Defilippis

Giuseppina Leone

BERTOLONI (attaccante del Torino). «Passerò il Natale lontano dall'albero. Non perchè a casa mia manchino pino, candeline e stelle luminose, ma perchè devo stare attento a non prendermi la scarlattina. Sarebbe quasi un reato alla mia età, anche se lungo a previsione che ho solo (vent'anni. Il fatto è che da piccola non ha "fatto" questa malattia. La mia Roberta, che ha cinque anni, è invece ammalata da una ventina di giorni, così abbiamo sistemato l'albero nella sua camera; e domani la piccola avrà, secondo i suoi gusti, bambole e libri e, strano ma comprensibile desiderio, anche un trenino elettrico che servirà per ora a me e più tardi a Roberto, il quale ha soltanto sette mesi. Mia moglie Tina, già immunizzata contro la scarlattina potrà festeggiare il Natale con la bimba. Roberto ed io resteremo nelle altre stanze insieme ai parenti giunti da lontano».

NINO DEFILIPPIS (Sicilia - Nuovo capitano della Carpano). «Sono ricoverato da Sportinia per lavorare, non sui pedali, anche se il mio mestiere è il fare il professionista della bicicletta, ma attaccato alla macchina degli agnolotti. Oggi non potrò muovere un muscolo. Domani, con papà, mamma e la sorella Elena e Carla, andremo alla scoperta della reciproche sorprese. In casa nostra, per Natale, vige una curiosa tradizione. Papà e la mamma preparano un dono segreto per la mamma, questa con la sorella pensa a me, noi figli pensiamo ai genitori. Tutto è avvolto nel mistero. Il Natale riesce più divertente».

CARLO MATTREL (portiere della Juventus): «E' un Natale molto felice questo per me: Sono ormai titolare della Juventus, ho un alloggio tutto nuovo e posso stare una giornata intera in famiglia. Non so ancora cosa mi regaleranno papà, mamma e fratello anche a nome della sorellina Patrizia. Quest'ultima ha appena sette anni e sarà praticamente la mia festa. Dall'Inghilterra ho portato a papà e mamma golfeur e soprattutto regali utili. Dobbiamo infatti sistemare la casa nuova, e cominciare dai mobili e dalle suppellettili. Ho fatto un'unica eccezione: i giocattoli per Patrizia».

LUCIANA GUASCHINO (giovane e graziosa pilota di automobile). «A Natale conto soprattutto di riposare. In questi giorni mi è parso che tutti i torinesi regalassero gratuito e che una buona metà di essi passasse nel negozio di via Carnazza. A Natale con mio marito e con Manuela siamo tranquilli. La mia bimba ha poco più di sei anni: Gesù Bambino non le porterà solo bambole. In questi tempi in casa nostra nessuno sfugge alla passione automobilistica. Manuela, il giorno di Natale, imparerà insieme a me a montare il nuovo automobile trasparente. Corre da un anno, ma a dire il vero, non mi interessa molto di quello che accade sulla pista della mia Giulietta sprint rossa. Per quanto mi riguarda vorrei che il Natale e il nuovo anno, mi portassero un buon piazzamento nel Rallye del Sestriere a cui parteciperò insieme a Brandaglia».

GIUSEPPINA LEONE (atleta del C. S. Fiat). «Che buon vento vorrei per Natale? Tanta neve, tantissima neve».

«E per che farne, scusa?».

«Ma per sciare! sogno, naturalmente».

Queste le prime battute di una breve intervista con Giuseppina Leone, la ragazza più veloce della nostra atletica leggera.

Madamigella Giusi, da brava signorina, festeggerà questa sera la Natività nell'intimo, affettuoso ambiente di casa sua. Domani mattina invece partirà allo «sprint» per Sauze d'Oulx, e sullo stesso innevato di Sportinia metterà in mostra le sue doti di discesista».

LIVIO BERRUTI (velocista del C. S. Lancia). «Un Natale tutto tranquillo, a casa dei nonni, attendo Livio Berruti e Giuseppina Vercellese. Il più giovane e quotato velocista italiano di atletica leggera è partito stamane in macchina con babbo e mamma ed a quest'ora starà mostrando ai parenti, in un'ampia, vecchia auto dai mobili scuri, il più bel dono ricevuto per Natale. E' una medaglia d'oro che reca la scritta: «Il Liceo Classico Cavour a Livio Berruti, per meriti sportivi».

L'ha consegnata ieri mattina al suo ex-pari diciannovenne atleta, in cerimonia ufficiale, il preside del Liceo, professor Aurelio Aimone, il quale ha voluto solennizzare la bravura sportiva del suo allievo e la sua ultima vittoria negli studi.

Un altro regalo ha ricevuto Livio in questi giorni, ma non ha potuto portarlo a vedere alla nonnina vercellese: un interessante. Gliela ha donata il babbo».

FAUSTINA (cantatrice). «Arlette Faldiga nacque da un polo di anni per il C. S. Fiat. E' non della nostre migliori cantatrici ed è la più brava nelle gare sul dorso. E' anche una gravissima figliola e porta con sè da qualche

Mattrel, portiere juventino

mese l'appellativo che i nostalgici nordici tirarono fuori per lei al termine di Italia-Svezia: «Miss Neve 1957».

Per Arletta il Natale avrà sempre e colore marino. La giovane cantatrice trascorrerà un paio di giorni nella sua casa genovese, in mezzo ai parenti più cari, quelli che non la trattano affatto da campionessa di nuoto ma ancora da ragazzina.

«Natale a Genova e Capodanno a Rapallo — ha detto ridendo Arletta a chi le chiedeva il programma dei prossimi giorni».

Nel prossimo torneo, se saranno accettate le condizioni del Comune

Il Torino giocherà allo Stadio Comunale

Quali sono i termini delle nuove proposte - Un contributo annuo di quindici milioni per la durata di cinque anni - Dopo la gara con il Lanerossi: David sospeso, multati i giocatori veneti e la società granata - La Juventus si allena oggi

La Giunta Comunale ha approvato ieri un progetto presentato dall'Assessore allo Sport Arnaud per la concessione di un contributo annuo all'Associazione Calcio Torino. L'intervento del Comune per aiutare la società granata era in linea di massima deciso da tempo, ma il primo progetto (una delibera) prevedeva un prestito di 75 milioni presso una banca) approvato dalla Giunta e dal Consiglio comunale, veniva bloccato dalla Giunta provinciale amministrativa.

Ieri si è nuovamente parlato del Torino in riunione di Giunta, ed è stato approvato uno schema di progetto: l'assessore alle Finanze sarebbe autorizzato a concedere all'A.C. Torino la somma di 15 milioni all'anno per un periodo di cinque anni, cifra concessa come contributo straordinario a fondo perduto, a condizione che la Presidenza della Società si impegni a giocare tutte le partite allo stadio comunale, con impegno di sottostare ad un contratto d'affitto identico a quello già in atto con la Juventus (il canone sarebbe di circa il 5 per cento degli incassi). L'assessore Arnaud nel presentare il progetto ha dichiarato che il Comune ha interesse che il Torino possa continuare la sua attività, anche per le tasse comunali che gravano sui biglietti d'ingresso, tasse che a stagione conclusa ammontano a parecchi milioni. Il progetto è stato approvato dalla Giunta, ed è stato incluso nell'ordine del giorno per il prossimo Consiglio che dovrebbe riunirsi il 30 dicembre. E' probabile, però, che la questione venga aggiornata ad un'altra seduta. Non v'è dubbio, comunque, che il progetto sarà approvato anche dal Consiglio e che riceverà la ratifica anche dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

L'accordo, se accettato anche dalla direzione granata, entrerebbe in vigore nella stagione '58-'59. Dal prossimo campionato cioè il Torino dovrebbe giocare allo stadio comunale. Il presidente del sodalizio torinese è fuori sede per impegni di lavoro, e non è pertanto possibile conoscere il parere del massimo esponente della società sul progetto Arnaud.

Sempre a proposito del Torino: il comunicato della commissione giudicante della Lega professionale elenca una serie di provvedimenti presi in seguito agli incidenti successi al termine di Torino-Lanerossi: 1) il giocatore David è stato sospeso in attesa di un supplemento di rapporto chiesto all'arbitro francese Duvilliers (si vorrebbe sapere se David ha sputato il pallone contro l'arbitro con le mani o con i piedi); 2) il giocatore Giorgi è stato squalificato per due giornate di gara per atti di violenza a fine partita nei confronti di un avversario (punizione condizionalmente sospesa); 3) i giocatori del Lanerossi sono stati puniti con una ammenda collettiva di [illegible] lire; 4) il Torino dovrà pagare 300 mila lire di ammenda per ripetuta ingiuria e minaccie nei confronti della squadra ospite e per ripetuto lancio di [illegible] a fine partita contro il torpedone; 5) il Torino dovrà inoltre rifondere i danni eventuali inerenti al fatto.

I giocatori della Juventus, che hanno «lavorato» anche ieri, si ritrovano oggi al campo per una partita-prova contro la Chivasso. Brocic vorrà collaudare il sostituto di Sivori, dato che quest'ultimo, non giocherà certamente contro la Sampdoria. Turchi e Montico sono pronti a prendere il posto dell'argentino. Oggi dovrebbe scendere in campo anche Mattrel, che ha ripreso la preparazione completamente guarito. Non è escluso però che Brocic voglia domenica utilizzare Viola.

A proposito di Sivori è giunta notizia dall'Argentina che il calciatore si è sposato venerdì, e che ora starà ricorrendo la luna di miele a Buenos Aires. Frattanto egli prepara i documenti per poter rientrare in Italia assieme alla giovane moglie. E' probabile il rientro in sede di Sivori e consorte entro la fine della settimana o nei primi giorni della prossima.

* * *

I grigi dell'Alessandria continuano gli allenamenti nel ritiro collegiale di Acqui. La neve però, impedendo loro di scendere sul terreno, ha fatto limitare il lavoro.

Il Napoli si presenterà in campo ad Alessandria probabilmente con qualche ritocco in squadra. Al centro della mediana, posto a riposo Franchini, giocherà probabilmente Posio, mentre la prima linea, con terreno buono, sarà composta da Di Giacomo, Pesaola, Vinicio, Bertucco, Nocelli. In caso di campo pesante invece l'attacco partenopeo assumerà questo schieramento: Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Gasparini.

Loi (a destra) disputerà il giorno di Santo Stefano il 100° incontro della sua carriera

DOPODOMANI CONTRO FELIX CHIOCCA SUL RING DI MILANO

Loi difende per la settima volta il titolo disputando il centesimo incontro della sua carriera

Quello che Duilio Loi disputerà giovedì prossimo contro il francese Félix Chiocca, nel tradizionale «Santo Stefano pugilistico» milanese, sarà il centesimo combattimento della lunga e gloriosa carriera del campione d'Europa dei pesi leggeri. Una data assai importante quindi, che il pugile triestino vuole festeggiare nel modo più degno, difendendo validamente per la settima volta quel titolo che è ormai in suo possesso da quasi quattro anni, avendolo egli conquistato nel febbraio 1954 di fronte al danese Johansen.

Sono note le vicende che hanno portato ad un duplice rinvio di un confronto che era originariamente in programma per il 12 ottobre scorso. Félix Chiocca, contro il quale a Parigi Loi aveva in precedenza ottenuto senza titolo in palio una misurata vittoria ai punti, venne a Milano animato da lieti propositi, dichiarando che avrebbe fatto conoscere il tappeto al nostro campione. Invece toccò al francese andare k. o.: per l'assistica. Il combattimento venne rinviato al 30 novembre, ma alla nuova data era acromalato Loi. Ora finalmente, non vi sono più ostacoli (toccando ferro) al combattimento tra i due rivali che saliranno senz'altro sul ring nel pomeriggio di dopodomani.

Loi è ancora una volta favorito dal pronostico. Il carattere del n. 1 del pugilato italiano tutti lo conoscono: Duilio pesa la sua scienza pugilistica con la bilancia del farmacista, dosa la sua energia con la precisione di un ragioniere. Se l'avversario è di mezza tacca, il campione si impegna il quel tanto sufficiente per garantirgli un successo senza pericoli: se l'avversario è di gran nome, se è in gioco la corona continentale, se insomma vale la pena di fare bella figura, Loi sa fare onore alla sua fama, si prepara con il massimo scrupolo rinunciando senza incertezze a quei piaceri della tavola cui è piuttosto incline e potete star certi che, alla prova del *ring*, egli non delooderà.

Félix Chiocca è un avversario di nome, è in gioco il titolo europeo, a Loi serve in questo momento un risultato clamoroso per dar maggior peso ai tentativi che si stanno facendo per rimetterlo in corsa verso il campionato mondiale: esistono quindi tutte le premesse che permettono di dire che sul quadrato del Palazzo dello Sport milanese salirà giovedì un Loi in edizione di lusso. La boxe di Chiocca ha, sia pure con minori risorse di classe, le caratteristiche di quella del campione d'Europa: una boxe di rimessa, che non presenta falle in fase difensiva, che bada a sfruttare le occasioni senza correre troppi rischi. Stavolta però al francese toccherà uscire dall'abituale alibi che gli ha permesso tante affermazioni, tra cui particolarmente significativa è quella ai punti su Ferrar. Félix Chiocca, per fare onore al suo ruolo di sfidante, dovrà attaccare e scoprirsi, facendo il gioco di Loi che notoriamente si trova a suo agio contro avversari che mantengono l'iniziativa. Il campione d'Europa ha esplicitamente dichiarato che a lui basta vincere bene ai punti, ma non è escluso che durante le quindici riprese del combattimento Duilio possa trovare nella guardia dell'avversario lo spiraglio per un colpo risolutivo.

Cancellato dal programma, in seguito alla malattia del pugile italiano, il confronto Hilmas-Mazzinghi per il titolo continentale dei medi, il cartellone di confronto si presenta egualmente interessante. Mario D'Agata, in attesa di difendere contro lo scozzese Keenan la corona d'Europa appena riconquistata, si batterà contro il francese Roger Cappato, n. 2 della graduatoria nazionale dei pesi gallo, mentre la «speranza» dei pesi massimi Mico Bozzano chiederà conferma alle sue chiare ambizioni incontrando il tedesco Hans Friedrichs, un colosso che vanta un pari ed una vittoria su Cavicchi, oltre ai numerosi successi su pugili stranieri di valore, tra cui Hoepner, l'americano Ken Layne e il negro Kitione Lave.

Il giovanissimo mediomassimo Amonti, al misurarsi dal canto suo con il tedesco Sows, mentre in apertura il peso medio Bagi, vincitore della Cintura d'Oro di Piccolo Ring Milanese, collauderà la sua fama di picchiatore contro un altro atleta dal pugno duro, il milanese Giancarlo Brusa.

Gianni Pignata

Gli hockeisti torinesi hanno vinto a Milano

Successo per 7 a 4 sulle squadre dell'Hockey Club Bocconi

Gli hockeisti torinesi, nella loro seconda giornata di campionato, hanno colto ieri sera a Milano una meritata vittoria. Grazie dell'Hockey Club Bocconi, il complesso dell'Hockey Club Torino ha terminato il confronto vittorioso per 7 a 4. Il primo tempo, chiusosi con i biancorossi piemontesi in vantaggio per 3 a 2, ha visto piacevoli momenti della linea attaccante ed un paio di sbandamenti difensivi. Le tre reti del primo 20' di gioco sono state segnate da Doglio, Bianchini e Saglietti. Nella seconda ripresa il Bocconi ha raggiunto il pareggio (4 a 4) grazie a due goal realizzati di sorpresa contro uno solo dell'Hockey Club Torino, che ha segnato con Doglio.

L'ultima parte della contesa è stata nettamente a favore dei torinesi, rinfrancati in difesa dalla decisa prestazione di Cicogna e Bianchini, ravvivato il gioco delle due prime linee, i biancorossi hanno realizzato tre magnifiche reti, mettendo i dischi a segno con Re di Castiglioni, Doglio e Arlorio.

La compagine torinese ha giocato nella seguente formazione: portiere: De Marchi; difensori: Cicogna, Bertoni, Bianchini e Motta; attaccanti: Doglio, Colombano, Castiglioni, Saglietti, Arlorio, Berra.

Il 5 gennaio prossimo l'Hockey Club Torino disputerà la terza partita di campionato recandosi ad Asiago per affrontare la squadra locale.

Le cifre ufficiali di Italia-Portogallo

Milano, martedì sera.

Ultimo botteino di Italia-Portogallo, ultime cifre fornite ufficialmente dal Comitato organizzatore. Gli spettatori sono stati 51 mila, dei quali 44 mila paganti, con un incasso di 44 milioni.

L'apporto del pubblico è stato assai inferiore al previsto, tenuto conto che l'ambo scorso, in occasione dell'incontro col Brasile, l'Olimpico fu di quasi novanta milioni

Jumelage Torino-Chambéry

Incontro sciistico italo-francese

BARDONECCHIA, martedì sera.

A Bardonecchia, nei giorni 27 e 28, avrà luogo un incontro sciistico di varii studentesse licei di Torino e Chambéry, con relativo accompagnatrici. L'incontro sarà ripetuto per due analoghi gruppi maschili nei giorni 29 e 30.

Il Sindaco di Bardonecchia ricevuta l'una gruppi nella Sala del Consiglio

Tale duplice confronto fissa la serie di scambi studentaschi di maggiore importanza e durata, attualmente in preparazione, a seguito dei «Jumelage» Torino-Chambéry, avvenuto negli scorsi mesi.

E' QUESTA UN'ALTRA SENSAZIONALE
OFFERTA
DEL REPARTO TELEVISORI DELLA TRE ERRE
A valere sull'acquisto d'un moderno apparecchio televisore
ADMIRAL T 22 N 5 del 1957
valutiamo
la vostra vecchia radio come minimo L. 43.000

- Televisore da tavolo da 21 pollici con tubo Gigante alluminizzato
- Superficie di schermo 270 pollici quadrati pari a 1760 cmq.
- Chassis Cascode De Luxe
- Apparecchio di altissima sensibilità, particolarmente adatto per zone a segnale debole
- Due altoparlanti laterali ad effetto stereofonico del suono
- Con mobile in legno color mogano naturale
- Dimensioni: altezza cm. 99; larghezza cm. 62; profondità cm. 50

LISTINO L. 219.000
— radio L. 43.000
A CONTANTI L. 176.000

A RATE:
L. 20.000 alla consegna
L. 10.000 al mese

TRE ERRE
VIA BERTOLA, n. 5
angolo via XX Settembre
t. 520-783 - 60-505. TORINO

PER LA VOSTRA SPESA
DROGHERIE TORREFAZIONI
CAMPAGNA
VIA S. SECONDO, 33
VIA S. DONATO, 23 VIA NIZZA, 289
VIA SACCARELLI, 11 VIA STELLONE, 2
SERVIZIO A DOMICILIO TELEFONO 386.428

FERRETTI & C.
Stabilimento VARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita
TORINO
VIA PETRARCA NUM. 8
TELEFONO 687-726
Qualità e Convenienza
FABBRICA
* MOBILI CUCINA AMERICANI
* MOBILI PER UFFICIO
VISITATECI!

Norge
LAVATRICE AUTOMATICA
CAVICCHIOLI
V.P. MIECA S. TORINO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
Richiedetele ovunque

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41
20 RATE

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000
Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

nelle ricorrenze liete
pasticceria di lusso
delle confetterie
Davit
CORSO FRANCIA 86
Telefono 76.78.11
Servizio a domicilio
VIA CIBRARIO 69
Telefono 77.97.11

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Diana Dors a cavallo e le strane nozze di Peck

L'attrice inglese con Gassman nella *Ragazza del palio* - Un pizzico di giallo per *La donna del destino* - David Niven continua *Il giro del mondo in 80 giorni* - Sophia contesa tra Grant e Sinatra *(Orgoglio e passione)* - Gli altri film di Natale

CENERENTOLA A PARIGI (Ambrosio) — Più lieve e aggraziata che mai, la bella Audrey Hepburn, fiancheggiata da un Fred Astaire prodigiosamente restituito alla sua miglior forma di ballerino, anima questo elegante e piacevole «musical» a bellissimi colori, storia di una commessina intellettuale che l'alta moda parigina e l'esistenzialismo rapiscono in un turbinoso giro di divertenti avventure.

IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI (Ariston) — Come versione cinematografica del celebre romanzo di Verne non potrebbe essere più libera e infedele. Ma lo spettacolo, sotto la bacchetta del produttore Michael Todd, giustifica davvero il cartellino dei «kolossal» e i miliardi che sono stati spesi per esso. Straripante di episodi, di ambienti e di attori (fra i quali molti assi adoperati come briscole) e una pittoresca «féerie» che porta lo spettatore a zonzo per il mondo sulle orme dell'impassibile David Niven (Phileas Fogg) e del ridanciano Cantinflas (Passepartout). Grande schermo a colori.

BAMBI (Astor) — Non occorrerebbero presentazioni per questo che è uno dei più bei film di Disney della miglior maniera. Questa ripresa tornerà gradita ai piccini non meno che ai grandi: e la poetica storia del cerbiattino nella foresta rinnoverà sensi di meraviglia e commozione. Lo spettacolo è completato da un documentario di pretto stile disneiano, «Sulla pista del coguaro».

BELLE MA POVERE (Corso) — Continuazione e quasi copia del precedente «Poveri ma belli», diretto dallo stesso regista e interpretato dagli stessi attori. La felice vena di un garbato realismo ritorna qua e là nella vicenda di Romolo e Salvatore, due simpatici fannulloni innamorati l'uno della sorella dell'altro, fra i quali ritorna a complicar le cose, ma senza pregiudizio di un lietissimo fine, la bella Giovanna, già fidanzata di entrambi. Marisa Allasio, Alessandra Panaro, Lorella De Luca, Maurizio Arena e Renato Salvatori ritrovano a tratti la freschezza giocosa della prima prova.

VACANZE AD ISCHIA (Doria) — Episodi divertenti e curiosi durante la stagione in una stazione termale, dei quali sono protagonisti figure e figurine di italiani e di stranieri impegnati in schermaglie amorose. Un'occasione per alcuni buoni attori (De Sica, De Filippo, Maurizio Arena, Cifariello, Miriam Bru, Nadia Gray e molti altri) per abbrezzirsi nel loro repertorio di variazioni. Grande schermo a colori.

ORGOGLIO E PASSIONE (Lux) — Tratto da un romanzo di Forester, ambientato nella Spagna del 1810 invasa dai soldati di Napoleone, narra l'epico trasporto di un cannone, abbandonato dai soldati spagnoli, ad opera di prodi guerriglieri, cui ha portato man forte un ufficiale inglese. Il recuperato pezzo aprirà poi larghe brecce nella fortezza di Avila occupata dai francesi con la vittoria dei patrioti. Inappuntabile quanto a scene di massa, paesaggio, costumi ecc. risulta un po' stracciato nella vicenda cui hanno parte Cary Grant e Frank Sinatra, che si contendono le grazie della bella gitana Sophia Loren. Vista-vision a colori.

LA DONNA DEL DESTINO (Metro-Cristallo) — Il titolo enfatico non quadra con questo piacevole e solo-roso filmetto, intrecciato di commedia, farsa, rivista a dramma giallo. Inappuntabile quanto a scene di massa, paesaggio, costumi ecc. risulta un po' stracciato nella vicenda cui hanno parte Cary Grant e Frank Sinatra, che si contendono le grazie della bella gitana Sophia Loren. Vista-vision a colori.

Diana Dors, protagonista della «Ragazza del palio»

LA RAGAZZA DEL PALIO (Reposi) — Technirama a colori che ritrae, in tutto il loro splendore, le bellezze artistiche ed il «folclore» di Siena nei giorni della corsa del Palio. La vicenda a sostegno di questo film turistico, è quella d'una ragazza americana che s'innamora di un principe senese decoroso-mente in bolletta e, aiutando i soliti equivoci, scambia con lui amorosi dispetti. Diana Dors e un Vittorio Gassman più efficace del solito, sono gli avvenenti interpreti, con Franca Valeri, Enrico Viarisio, i monumenti di Siena e di San Gimignano e altre italiane bellezze.

LA BANDA DEGLI ANGELI (Vittorio) — La guerra di Secessione fa da sfondo ai tempestosi amori di una creola, venduta come schiava sul mercato di New Orleans, e del ricco piantatore che l'ha comprata. L'arrivo dei nordisti costringe costui, che in odio agli invasori ha bruciato i raccolti, a darsi alla macchia per evitare la forca, ma dopo molti avventurosi casi i due amanti potranno ritrovarsi e fuggire insieme verso lontane e più tranquille isole. Ricco di episodi e di buon impianto spettacolare, il film, su grande schermo a colori, ci riporta l'ansiano e sempre valido Clark Gable con una bella e ardente Yvonne De Carlo.

Jeanne impara la tromba

L'attrice francese Jeanne Moreau prende lezioni di tromba da Miles Davis durante le pause della lavorazione di un film, per il quale il celebre trombettista negro improvviserà l'accompagnamento musicale

Nei teatri torinesi

CARIGNANO. — Si replica «Il diario di Anna Frank» nella riduzione di Frances Goodrich e Albert Hackett con la regia di Giorgio De Lullo e l'interpretazione di Anna Maria Guarnieri, Romolo Valli, Elsa Albani e degli altri attori della Compagnia presentata da Carlo Alberto Cappelli. Stasera lo spettacolo inizia alle 20,45, domani unica rappresentazione alle 14,30; giovedì e venerdì repliche serali alle 21,15. Si ricorda che a spettacolo iniziato è vietato l'accesso in sala.

GOBETTI. — La Compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino annuncia per giovedì sera, giorno di Santo Stefano, la prima rappresentazione di «Ore disperate» di Joseph Hayes (novità assoluta per l'Italia), che non ha potuto aver luogo lunedì sera per indisposizione dell'attore Sanipoli. La regia è di Gianfranco De Bosio, la scena di Mischa Scandella.

ALFIERI. — Recidisce questa sera alle 21,15 la Compagnia di rivista di Wanda Osiris con Raimondo Vianello, Giustino Durano, Gino Bramieri, Carlo Rizzo e il Bayern Ballet nel «Fuoriserie» di Puntoni e Terzoli. Prenotazione e vendita biglietti presso «La Stampa» in via Roma

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una fiaba musicale, **La straordinaria avventura di Scintillino**, alle 21 sul programma nazionale - Mike Bongiorno presenta **Nero o bianco?** alle 21 sul secondo programma - Varietà natalizio alla tv: **Quel signor che verrà a cena...** (ore 21)

MARTEDI' 24 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3, Torino m.f. 1) — Ore 13: Giornale - Cantilena - 13,20: Album musicale - Mitì e leggende (13,50) - 14: Giornale - Banca di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache musicali, di Guido Gualdo-Bucci - 16,20: Le opinioni degli altri - 16,30: Ai vostri ordini risponde «La voce dell'America» - Il radiocanzoniere italiano - 17: Programma per i ragazzi: Melopeapeo: settimanale a cura di Ennio Gasperini. Regia di R. Mainardi - 17,30: Trecento e il (rievocazione) - I manoscritti del Rinascimento, nel centenario dell'impresa di Asperi. A cura di Nino Cortese e Antonio Baldini - III. La spedizione di Piacenza - 18: Italia Sera del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Sergio Celibidache, con la partecipazione del violinista Franco Gulli - 20: Musica per archi - 20,40: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna, concorso a premi fra gli ascoltatori. Ore 21,05: «La straordinaria avventura di Scintillino», favola musicale di Howard Leonard Swanson. Musiche di Percy Faith. Versione italiana di Riccardo Morbelli e Vittorio Veltroni. Programma realizzato in collaborazione con la Voce dell'America - 21,45: Bernard Solnik, a cura della redazione radiofonica del Giornale Radio - 22,15: Musiche da ballare - 23: Radiosegnale da Milano per l'assegnazione del «Premio della Bontà» - 23,15: Giornale - «E una stella si accese in Oriente» ai bambini del mondo.

Ore 23,35: In collegamento con la Radio Vaticana: **Messa di Mezzanotte celebrata dal Santo Padre Pio XII dalla Sua Cappella privata.**

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,3, Torino m.f. II, Alessandria Radio Onore m. 190,1) — Ore 12: X.Y.: incontri e scontri della settimana sportiva - Finale: Lunedì sera - 13,20: Giornale - 13,45: Scatola a sorpresa - 16,45: Il discobolo - 19,55: Oggi in veterinaria - 14,30: Selezioni e riduzioni: Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Chico Da Vinci - 14,45: La vedova del giorno: Giacomo Rendella - 16: Giornale - Bollettino della transitabilità delle strade statali - La voce degli amici: Gianfranco Orchestra diretta da Angelo Brigada - 18,45: Canti popolari spagnoli al Natale: La Vigilia - 19: Terza puntata: La Befanella, di Massimo Alvaro - Concerto in miniatura: soprano Angelina Arena, Mascagni: «La dolcezza ci "Pescri cercatelli"; Ciaramelle: «Luisa mi "Un qual giorno"; Pacchetti: «Madama Butterfly»: "Tu, tu, piccolo Iddio", Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Alfredo Simonetto - Dal Vangelo di San Matteo: «Il discorso della montagna», lettio da Giorgio Albertazzi - 7 ritratti della italiana: Vladimir Horowitz - 17: Giropoulos commenta d'arte varia - a cura di Francesco Lizzi - 18: Giornale - Giardino d'inverno: un programma di Adriano Amurri - 19: Musica leggera all'Arco: Mantovani e la sua orchestra - 19,30: Allegria musicale - Spigando in radio vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - I Sigli di Dan Chiaffredo: «Favolina di Natale» - Amurri e Bernardino Zapponi con il Quartetto Cetra.

Ore 21: Mike Bongiorno presenta: **Nero o bianco?**, programma di quiz e di sport. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Radiocinema di Adolfo Perugini - Il termine: Ultima notizia - 22: Buon Natale, Babbo Natale dedicato al «Vecchio Amico». Alcuni fra i più noti attori del teatro, di posa e di rivista, a dei cinema prendono parte alla trasmissione - novità di stasera che, arricchita di scelti «numeri a», servirà a far trascorrere lietamente la sera della Vigilia, nell'attesa della Messa di Mezzanotte che verrà celebrata dal Santo Padre e sarà trasmessa alle 23,58 sul Programma Nazionale - 23-23,30: Musica dolce musica.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Melodia natalizia: cantoscenaggio della National Film Board of Canada - Ghiaccio: avventure nell'Artico: documentario per ragazzi (edizione speciale per il Natale) - Circo, il ragazzo del circo: «Ribalta nel circo», telefilm, regia di George Archainbaud, interpreti: Mickey Braddock, Noah Beery, Robert Lowery, Gale Williams e l'elefante Dumbo - Il Presepe nel mondo: documentario - Regno di Natale: fiaba a pupazzi, I preparativi festivi di gli animali spazzacamini in questo pomeriggio sono tutti intenti al Natale. In più babbo e irrilevanti «Melodia natalizia» animano illustrata da disegni animati) e «Gianmondo», in proiezione speciale, raccontati come i ragazzi di Paesi lontani festeggeranno il Natale. Circo, il ragazzo del circo: «Ribalta nel circo», telefilm, interprete di Lassi Lassiter. Improvvisamente il piccolo Jeff scopre il padre ubriaco e disperato. Il ragazzo si allontana dal circo e va a vivere con un vecchio pescatore - Regno di Natale: fiaba a pupazzi - I preparativi festivi deg

ULTIME NOTIZIE

COSI' QUEST'ANNO, NEL MONDO, LA SANTA NOTTE

Dodici cravatte sono il dono della regina Elisabetta a Filippo

La giovane sovrana (che si è recata personalmente nei negozi) ha acquistato, inoltre, per il piccolo Carlo una automobilina radio-comandata e per la principessina Anna una bambola con relativo corredino e una minuscola lavatrice elettrica - Spese pazze in America: i commercianti hanno venduto per non meno di 20 miliardi di dollari - Niente festa a Parigi - Dal Natale dei russi a quello dei tedeschi - I pellegrinaggi in Palestina - La ricorrenza celebrata in volo dai piloti "strategici,, americani e sui ghiacci polari da alcuni gruppi di scienziati

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

La famiglia reale celebrerà il Natale nell'intimità, come è sua consuetudine. Elisabetta ha già fatto personalmente gli acquisti dei giocattoli per i principini. Carlo — tornato a casa dalla scuola — avrà un'automobilina radiocomandata; Anna una bambola con il corredino completo e una piccola lavatrice elettrica. Per il marito principe Filippo, la Regina, a quanto si dice, ha comprato in un noto negozio del centro una serie di dodici cravatte. Non si sa quale sarà il regalo del principe alla augusta consorte. Tuttavia, nella generale serenità c'è qualcuno che non è tranquillo: sono i poliziotti: infatti, essi stanno vivendo ore di intenso lavoro, nel tentativo, pressochè disperato, di regolare il caotico traffico che paralizza continuamente le vie della città. In Oxford Street, che è la strada preferita da chi deve fare acquisti, è stato vietato il passaggio ad ogni genere di veicoli, esclusi quelli in servizio pubblico.

Gli americani hanno quest'anno battuto ogni record negli acquisti natalizi. Si calcola che fino a ieri sera i negozi abbiano incassato non meno di venti miliardi di dollari. Nella sola New York i tacchini sacrificati alla tradizione sono stati più di un milione. Ieri sera i negozi dei fiorai erano sprovvisti di vischio e di ghirlande di ginepro e pungitopo.

La cattedrale cattolica di San Patrizio, nel cuore di Manhattan, è stata addobbata con uno sfarzo senza precedenti.

A Parigi, il Natale non cambierà il consueto volto delle metropoli. I parigini, come tutti i francesi, amano passare la solenne ricorrenza in casa e non amano addobbare ed illuminare la città oltre il normale. In Notre-Dame il Cardinale Primate di Francia celebrerà la Messa di mezzanotte ed il sacro rito sarà trasmesso anche all'esterno della cattedrale da batterie di altoparlanti. Purtroppo, se a Londra e a Nuova York regna la serenità, per molte famiglie francesi la dolcezza della Santa Notte sarà amareggiata dall'assenza dei figli militari impegnati nell'Africa Settentrionale.

A Mosca e nel resto della Russia, la festa del Natale sarà ufficialmente ignorata dalle autorità, tuttavia essa è troppo radicata nel cuore dei russi perchè il giorno della nascita di Cristo possa essere considerato un giorno come gli altri. Perciò, quando fra tredici giorni cadrà, secondo il calendario ortodosso, la festa della Natività, il popolo russo affollerà, come ogni anno, le chiese aperte al culto. Nella capitale il patriarca celebrerà in forma solenne la messa di mezzanotte che il rito orientale rende particolarmente fastosa. Diplomatici e giornalisti occidentali, invece, celebreranno il Natale secondo il calendario gregoriano. Questa sera il cappellano cattolico della ambasciata americana celebrerà la messa in Santa Maria dei Francesi, e riti protestanti saranno tenuti sia nella chiesa luterana di Mosca sia nella cappella della ambasciata degli Stati Uniti.

La Germania celebra il Natale nella floridezza, nella solidità economica e nella tranquillità. Berlino risplende di luci e nello stesso settore orientale i negozi sono sufficientemente riforniti di merci.

Certo, però, il contrasto tra le due Germanie risulta evidente proprio in questi giorni. Di qua dalla linea di demarcazione Berlino è una città gaia, ricca, abitata da gente senza preoccupazioni economici. Oltre il filo spinato, riaucna il passo delle pattuglie della polizia del popolo, e in luogo dei festoni natalizi le facciate dei palazzi sorreggono scritte di propaganda.

In Palestina, il Natale ha fatto alzare le barriere che dividono Israele dalla Giordania. Centinaia di pellegrini hanno varcato il confine e sono entrati nella città vecchia di Gerusalemme dove si trovano i Luoghi santi.

Per la prima volta dall'epoca della guerra in Palestina, una atmosfera di distensione prevale nei Luoghi santi, all'immediata vigilia del Natale. Negli anni scorsi il Natale trascorse in un'atmosfera di diffidenza. Quest'anno, invece, sembra quasi di essere tornati ai tempi di vera pace, nonostante la presenza di reticolati e di truppa nella zona.

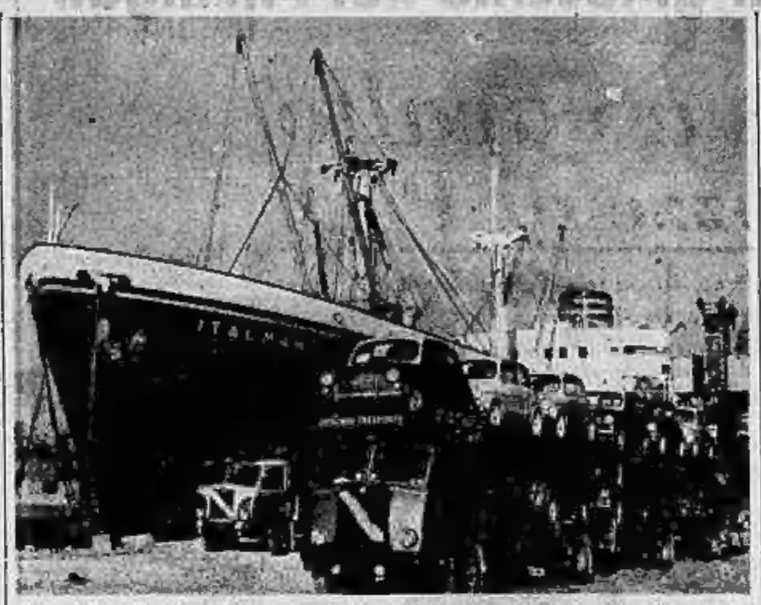
Anche a Cipro il Natale trascorrerà sereno.

Vi è però gente che trascorrerà un Natale inconsueto. Tra gli altri, festeggeranno il Natale in modo inconsueto gli uomini del Comando strategico dell'Aviazione americana. Per essi non vi sarà sosta nei turni di volo. In Groenlandia, in Alaska, in Giappone, in Inghilterra i piloti dei bombardieri atomici si alterneranno ai comandi degli aerei che hanno a bordo le armi nucleari di prima ed immediata impiego. Ad ogni ora del giorno e della notte, infatti, vi sono in aria apparecchi e largo raggio d'azione, dotati di armi atomiche e termonucleari. Gli americani hanno imparato la lezione di Pearl Harbour e un eventuale attacco improvviso — da chiunque lanciato — non li troverebbe impreparati.

Nel mondo, vi sono poi tre gruppi di uomini che passeranno la notte di Natale alla deriva sui ghiacci. Si tratta dei componenti di due spedizioni russe e di una americana che da alcune settimane percorrono in balia delle correnti — naufraghi volontari — l'Oceano Artico. La squadra russa si trovano su due grandi banchi di ghiaccio galleggiante e sono state rifornite ieri da un aereo militare che ha lanciato sul ghiaccio la posta e pacchi con viveri «extra». Il gruppo americano si trova, invece, su un «iceberg», anch'esso alla deriva. Poche ore fa dalla base di Thule, in Groenlandia, si è levato in volo un apparecchio della ricognizione strategica incaricato di lanciare sulla montagna galleggiante pacchi di viveri e di regali, nonchè il tradizionale tacchino.

Natale inconsueto anche per gli uomini impegnati negli studi dell'Anno geofisico internazionale sul Continente antartico. Il dottor Fuchs con i suoi compagni della spedizione britannica passerà la grande ricorrenza marciando sui ghiacci. Lo stesso farà sir Edmund Hillary, diretto, con i suoi compagni neozelandesi, verso il Polo, dove trascorrerà il Natale con un gruppo di americani che già vi si trovano.

Richard E. Joffe



Un migliaio di vetture Fiat, nuove «1100» e «600», sono state imbarcate a Genova sull'«Italmare», di 7084 tonnellate. La motonave, dotata di un apparato motore di 3000 cavalli, ha lo scafo internamente diviso in ripiani simili ad altrettanti «garages» via via che le automobili sono sistemate senza necessità di imballaggio. L'«Italmare» raggiungerà nei suoi viaggi la costa atlantica degli Stati Uniti scaricando le automobili a end di Nuova York: Port Everglades (Miami), Jacksonville, sempre in Florida, e Baltimora. Un'altra nave quasi gemella, la «Italterra», l'aveva preceduta alcuni mesi fa col primo carico di mille Fiat dal porto di Savona. Questa nave continua regolarmente le sue traversate portando ogni volta nella vettura da sbarcare nei porti della California.

Nevica sul Piemonte

La temperatura si mantiene sotto lo zero in diverse località - Lievi incidenti ed interruzioni del traffico stradale - Un pullman contro una casa a Tronzano La paurosa avventura di un bambino di Acqui

La neve cade da alcune ore su diverse località del Piemonte. Ecco le segnalazioni giunte stamane con le notizie dei primi incidenti, fortunatamente lievi, e delle difficoltà incontrate nel traffico.

A BIELLA stanotte si è avuta la prima nevicata dell'inverno. La neve è alta pochi centimetri ma continua a cadere. La temperatura stamane in città era di zero gradi. Tutte le strade dal Biellese sono ricoperte da un leggero strato di neve che ostacola il traffico. Sono segnalati incidenti stradali, ma per fortuna senza gravi danni alla persona.

Su tutto il territorio di ALESSANDRIA ha ripreso stamane a nevicare rendendo assai difficile la circolazione: per il terreno gelato lunghe teorie di auto si sono fermate ai bordi della strada. Il termometro è sempre sotto lo zero.

Nel VERCELLESE da stamane, dopo un'interruzione di alcune ore, ha ripreso a nevicare. Le strade della città sono coperte da neve per 6 centimetri. Il freddo è notevole. Parecchie strade sono ghiacciate e a decine si contano le cadute dei pedoni, alcune delle quali di particolare gravità nelle conseguenze.

Un incidente, che poteva avere forme di estrema gravità, viene segnalato da Tronzano. L'autopullman di linea, targato Milano 249660 in servizio fra Torino e Milano e condotto dall'autista Luigi Muggiani di 29 anni, abitante a Milano, stava attraversando l'abitato di Tronzano quando nell'abbordare una curva stirava a causa del fondo stradale ghiacciato e andava a cozzare contro una casa. La velocità del pullman fortunatamente era piuttosto moderata e l'urto non è stato quindi violento: tanto l'autista che i venti passeggeri non hanno riportato ferite. L'autobus ha subito alcune ammaccature nella parte anteriore.

Nevica ormai da ieri mattina su tutta la zona di ACQUI e la VAL BORMIDA. Lo strato di neve raggiunge i cinque-sei centimetri in pianura, mentre in collina il bianco manto ha già raggiunto lo spessore di quindici-venti centimetri. Il termometro oscilla sullo zero e la neve ostacola la circolazione stradale, che si è fatta assai pericolosa.

Di una brutta avventura sono stati protagonisti nella tarda serata di ieri un autista di piazza e i suoi tre passeggeri. Un taxi pilotato da Giovanni Orecchia, di 56 anni da Acqui, con a bordo come passeggeri un bimbo accompagnato dai genitori, è sbandato tra Quaranti e Mombaruzzo, uscendo di strada e rotolando per una cinquantina di metri lungo una scarpata. Il bimbo, sbalzato di macchina, finiva sotto le ruote dell'autovettura stessa, riportando fortunatamente solo alcune contusioni: i suoi genitori sono usciti illesi e l'Orecchia ha riportato la frattura di una gamba e ferite varie.

Sette centimetri di neve a CASALE, temperatura —5 e terreno assai sdrucciolevole per la pavimentazione ghiacciata che ha provocato parecchi incidenti a automezzi, tutti senza feriti data la cautela dei guidatori nel viaggiare.

Da tre giorni si mantiene in tutto il MONREGALESE una temperatura polare: la colonnina del mercurio rimane costantemente sotto lo zero, con punte di —8 verificatesi la scorsa notte. Nelle prime ore di stamane ha preso a nevicare in forma leggera.

Nella zona di NOVI LIGURE, dopo una pausa di alcune ore, stamane alle sette ha ripreso a nevicare; la neve cade fitta ed ha oltrepassato i quindici centimetri di altezza in città e i venti centimetri nella campagna e nella zona collinare. Sulla un sensibile vento di tramontana. La temperatura si mantiene rigidissima; durante la scorsa notte il termometro è sceso fino a —6 gradi in città e a —8 nella campagna; alle ore otto è risalito a —3 gradi.

Il freddo intenso impedisce una più abbondante precipitazione nevosa. La circolazione degli automezzi è resa molto difficoltosa dalla spessa patina ghiacciata che ricopre il fondo stradale. Gli automezzi devono procedere con molta prudenza per evitare slittamenti.

Dopo la fugace apparizione di ieri, a NOVARA ha preso a nevicare stamane con moderata intensità. Alle ore 9 se ne misurano cinque centimetri. Continua a nevicare.

Su ASTI cade da ieri mattina una fitta neve. La temperatura registra stamane —4.

Ad AOSTA il freddo è assai pungente. Il cielo molto nuvoloso, per cui molto probabilmente si avranno precipitazioni nevose. Proseguono gli arrivi in tutti i centri turistici della vallata. Stanera gli alberghi saranno certamente al completo.

Nella regione del LAGO MAGGIORE, investita da una ondata di maltempo con bufere di vento e neve nelle valli e felice parentesi nei centri rivieraschi, sono segnalati alcuni incidenti sulle strade della VALGANNA e della VAL MARCHIROLO con una decina di contusi.

Non è fallita a Roma la società Pistacchi

Roma, martedì sera.

La Società Pistacchi non è fallita: un caso di omonimia spesso può indurre in errore. L'altro giorno una informazione data per certa che fra le numerose società o aziende romane costrette a fallire vi era anche quella di Pistacchi, una delle più note ed antiche a Roma nel commercio delle automobili. L'informazione era, però, viziata all'origine e tradita, appunto, da una omonimia. La Società Pistacchi, infatti, per quanto difficile sia in questo momento la vita nel mondo degli affari, è al di fuori da ogni pericolo: la crisi alla quale la notizia faceva riferimento non la riguarda.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LA MISTERIOSA UCCISIONE DEL COMMERCIANTE DI PADOVA

Gli attentatori in auto seguivano la macchina della vittima

L'emozionante racconto della fidanzata del Boldrin che ha assistito alla scena e udì pochi istanti dopo il colpo di pistola che doveva privarla dell'uomo che aveva promesso di sposarla - Gli omicidi conoscevano le abitudini dell'assassinato - Quest'ultimo era appena uscito dal cinema dove si proiettava "Vacanze ad Ischia,,

Dal nostro corrispondente

Padova, martedì sera.

Gli angosciosi interrogativi che sorgono dal mistero che avvolge l'assassinio del commerciante Arrigo Boldrin di 38 anni, ucciso domenica notte nella sua automobile mentre era in sosta in via Nicolò Orsini con una signorina, non hanno purtroppo fino a stamane avuto risposta. Le indagini dirette dal commissario dottor Di Pietro, con la collaborazione del commissario dottor Barranca, si svolgono in varie direzioni, ma finora con esito negativo.

Arrigo Boldrin ha portato nella tomba un segreto che non aveva voluto confidare a nessuno nemmeno ai suoi fratelli, nemmeno alla signorina che lo accompagnava la sera della sua morte? O forse nemmeno lui, se fosse rimasto in vita, avrebbe saputo indicare con precisione elementi atti all'identificazione dello sparatore?

Unica testimone della tragica scena svoltasi nella deserta via Orsini, vicino alle caserme, è la signorina che doveva sposare il commerciante nella tragica automobile: Bruna Salvato di 25 anni, nubile, abitante in via S. Prosdocimo. Ella conosceva il Boldrin da nove anni, ma soltanto da tre mesi — secondo la sua affermazione — egli le aveva esternato i suoi teneri sentimenti. Con la fidanzata, l'uccisa si vedeva quasi ogni sera.

Domenica alle 23,30 il Boldrin si recava al suo appartamento in centro. Parcheggiava la «600», acquistata di recente, in piazza Cavour. Poco dopo i fidanzati si recavano al cinema «Eden» dove si proiettava il film «Vacanze ad Ischia». Alle 23, dopo aver assistito allo spettacolo, la coppia risaliva sulla «600» che si dirigeva verso l'abitazione della signorina Salvato. Il Boldrin sostava per qualche minuto nella vicina via Orsini e purtroppo questa sosta gli doveva essere fatale.

Pochi minuti dopo la coppia si accorgeva che un'altra auto con i fari accesi si era fermata vicina alla loro. Non vi facevano caso in un primo momento, pensando che a bordo vi fosse un'altra coppia. Senonchè l'automobile dopo poco cominciava ad avanzare lentamente compiendo una chiara manovra di avvicinamento alla «600» del Boldrin il quale se ne accorgeva e sussurrava alla sua compagna: «Vediamo cosa vuole questo qui». Un attimo dopo, l'auto si fermava a fianco dell'utilitaria. «Io vidi — afferma la Salvato — la macchina fermarsi, ma non potei scorgere chi vi era a bordo. Arrigo invece deve aver visto che il guidatore stringeva in pugno una pistola poichè il suo volto assunse un'espressione di sorpresa. Poi udii un colpo di pistola e vidi Arrigo accasciarsi sul sedile tutto insanguinato, con un gemito. La macchina dello sparatore si allontanò a fari spenti. Non potei rilevare il numero della targa perchè ero in preda al terrore e alla disperazione.

Il Boldrin era assai noto in città, anche negli ambienti sportivi, essendo egli stato prima giocatore di calcio e poi di rugby. Alla morte del padre, egli aveva rilevato assieme al fratellastro Giorgio l'azienda paterna per il commercio della lana e del cordame. «Il interessava soltanto del suo lavoro — dicono i

---

RAVETTI PARLA DEL "FUMO NEUTRO,,

Illustrate dal loro inventore le sigarette senza nicotina

Un nuovo procedimento per eliminare le sostanze tossiche del tabacco Esso sarebbe di basso costo e non esigerebbe particolari spese d'impianto

Roma, martedì sera.

La notizia che uno studioso italiano ha scoperto «il fumo neutro», il procedimento ideato per eliminare la nicotina dalle foglie di tabacco, ha destato viva sensazione. Un redattore dell'agenzia «Italia» ha avvicinato il signor Vittorio Ravetti, cui si deve la scoperta, e gli ha rivolto alcune domande.

Egli ha dichiarato di aver cominciato a interessarsi al problema per «un fatto personale con la sigaretta». Era, cioè tuttora un accanito fumatore e pertanto, circa nove anni fa, avvertendo i primi allarmanti sintomi di intossicazione causati dall'eccessivo consumo di sigarette, si mise in testa di eliminare il velenoso alcaloide del tabacco.

«Iniziai pertanto le mie ricerche — ha detto il Ravetti — sulla base di una buona preparazione in chimica applicata acquisita attraverso un mio lungo precedente studio».

«E' noto — ha continuato il Ravetti — che la nicotina viene aspirata con il fumo e penetra nell'organismo per assorbimento dalle mucose. Partendo nei primi tentativi ho cercato di ripercorrere a sviluppare procedimenti già noti nel trattamento delle foglie di tabacco, ma ho dovuto poi allontanarmi dalle precedenti e già scontate esperienze».

Il Ravetti, che naturalmente vuole difendere il segreto della sua formula, ha tuttavia di buon grado aderito a dare ulteriori spiegazioni sul procedimento da lui scoperto. Basandosi sul fatto che la nicotina si libera di alcuni acidi organici cui è legata nel momento della combustione del tabacco, incorporandosi nel fumo, il Ravetti deduce che a determinare l'azione nociva dell'alcaloide è sufficiente quella parte di nicotina presente nel fumo aspirato. «Pertanto — ha spiegato lo studioso — considerando che la tossicità della nicotina, come quella di tutti i veleni può essere quasi annullata riducendone la dose, il problema veniva ricondotto a quello di minimizzare la quantità di nicotina presente nella stessa quantità di fumo aspirato, in altri termini a ridurre la concentrazione».

«Oggi — egli ha proseguito — dopo molti tentativi sono sicuro di aver risolto questo problema con l'impiego della sostanza «X», del gruppo degli idrocarburi ciclici, capace di sviluppare il desiderato «fumo neutro», e bassissima concentrazione nicotinica, che potrà salvaguardare la integrità del fumatore».

Alla osservazione che il procedimento comporterebbe grosse spese, il Ravetti ha obiettato che la sua «sostanza X», con la quale le foglie di tabacco vanno trattate prima di essere lavorate, è di basso costo e il trattamento non esige particolari spese d'impianto. Di conseguenza, secondo il Ravetti, il trattamento non verrebbe a incidere sul costo delle sigarette.

L'audace assalto alla banca del Mugello

I tre rapinatori arrestati a Firenze

FIRENZE, martedì sera.

I tre rapinatori del banco del Mugello sono stati tratti in arresto, 5ono in corso i confronti e gli interrogatori.

Per tutta la notte erano continuate attivissime le indagini della polizia e dei carabinieri per rintracciare i tre banditi che nel pomeriggio di ieri, armati di pistola e mascherati, hanno assaltato l'agenzia della Cassa di Risparmio di Galliano, un piccolo borgo distante una decina di chilometri da Barberino di Mugello, dove hanno immobilizzato e chiuso in un ripostiglio i due impiegati, portando via tutto il denaro che c'era nell'agenzia: 280 mila lire.

E' potuto accertare, attraverso l'inchiesta della Squadra Mobile di Firenze, che il «colpo» doveva essere stato lungamente preparato. Individui sospetti erano stati veduti infatti in questi ultimi giorni aggirarsi per il paese senza uno scopo specifico. Evidentemente i malviventi studiavano le abitudini degli impiegati della banca e particolarmente l'ora di chiusura, accertando che, come avviene di consueto, i due impiegati rimangono qualche tempo nell'agenzia per i rendiconti serali.

Particolarmente importante è stata la deposizione dell'ing. Bolognesi, proprietario di un cementificio posto in località Locanda, presso Vaglia, sulla strada bolognese. L'ing. Bolognesi ha dichiarato che mentre stava casualmente osservando la strada verso le 17,30 di ieri, ha veduto un'«Alfa Romeo 1900» dipinta in nero e avanzare abbordare ad alta velocità una curva, sbandare e sfiorare il muro che c'è lungo la strada. Un attimo dopo aveva visto scendere da quella macchina tre uomini che, anzichè affacciarsi intorno al motore, erano precipitosamente usciti dalla strada affrontando con velocità le balze di una montagnola che sovrasta quel punto. Inaspettato dallo strano contegno di quegli uomini, aveva chiamato un suo operaio dicendogli di andare a vedere cosa succedeva. Pochi istanti dopo passava a tutta velocità sulla stessa via bolognese, diretta a Galliano, la macchina del pronto impiego della Questura. In quel momento la polizia non aveva ancora nessuna notizia circa la macchina da ricercare: era stata solamente avvertita che alla agenzia di Galliano era stata commessa una rapina. Nessuno poteva supporre che fosse proprio quella forma di traverso tutta strada.

I banditi in quel momento avevano appena raggiunto il culmine della montagnola: un operaio li aveva visti attraversarsi, ma non ci aveva fatto caso. Aveva notato piuttosto che uno dei tre portava una valigetta che lasciava dietro di sè una scia di musica. Fuggivano con una radio portatile accesa. Vicino alla montagnola c'è una cava di cemento e un sistema di viuzze e gallerie tra le quali c'è da sperdersi. E' sicuro che i tre banditi vi si sono avventurati.

La polizia ed i carabinieri erano intanto arrivati a Galliano, avevano velocemente raccolto le testimonianze, avevano saputo dell'«Alfa Romeo» e il guidatore della macchina del pronto impiego si era ricordato dell'auto incontrata a Vaglia. Di gran volata la pattuglia si era trasferita in questa località. Quella era proprio la macchina dei banditi: dentro c'erano ancora, dimenticati nella fretta, alcuni indizi di monete. C'era anche il libretto di circolazione dell'auto, regolarmente intestato ad una persona di Pesaro. Alcuni radiogrammi hanno immediatamente chiesto informazioni leggibili.

Perchè i banditi avevano abbandonato l'auto? Lo stregamento contro il muro nella curva non aveva prodotto che danni insignificanti. Il motore della «1900» però non funzionava. S'è accertato poi che la sorta aveva voluto che proprio nell'istante del cozzo si esaurisse il metano di una delle due bombole di scorta. I banditi, visto che l'auto non ripartiva, nella concitazione non avevano pensato di aprire l'altra bombola.

A Lopenda le brave sono sfuggite le forze dell'ordine ed è stato stabilito un adeguato quartier generale.

Suicida da 30 metri un vecchio a Savona

Savona, martedì sera.

Un raccapricciante suicidio si è registrato la scorsa notte nella nostra città. Il settantaduenne Ernesto Dorfia, abitante in via Collodi 12, per motivi che ancora non sono stati accertati, si è gettato dal Belvedere di S. Giacomo nella sottostante strada. Dopo un volo di oltre trenta metri il Dorfia si è sfracellato al suolo.

L'agitazione nelle Borse

Andreotti avrebbe escluso la possibilità d'una riforma dell'art. 17

Roma, martedì sera.

Anche ieri le Borse non hanno operato; soltanto a Napoli e a Firenze è stato registrato qualche scambio.

L'agitazione andrà avanti finchè ai primi di gennaio, ma bisogna anche tener presente che, secondo il calendario delle Borse, esse rimangono normalmente chiuse nove giorni, fra la vigilia di Natale e l'Epifania.

In sede di Commissione Finanze e Tesoro, il ministro delle Finanze on. Andreotti avrebbe comunque escluso la possibilità di una riforma efficiente dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria, secondo la proposta di Guglielmone. Il rimedio proposto dal disegno di legge aggraverebbe, secondo il Ministro, la situazione; anche gli emendamenti proposti in sede di sottocommissione, non migliorerebbero la situazione. Più che negli aspetti tecnici, il ministro delle Finanze ha trattato il problema sotto il profilo morale. «Tutti sanno — avrebbe detto l'on. Andreotti sempre in sede di Commissione Finanze e Tesoro del Senato — come sia colpita la ricchezza immobiliare, mentre quella mobiliare non è seguita. Era appunto quello il fine che si proponeva l'art. 17: se si volesse seguire il reddito d'origine, si potrebbe anche largheggiare sulle rivalutazioni dei guadagni differenziali. Pertanto, non importerebbe il rinvio della discussione, se si potesse arrivare a una buona conclusione. In tal caso, si arriverebbe veramente fatto un passo avanti nella perequazione fiscale del Paese».

Secondo informazioni di agenzia, un gruppo di senatori socialcomunisti vuole farsi promotore di una legge perchè sia determinato l'obbligo delle società per azioni di denunciare all'amministrazione la situazione aggiornata dei soci, quale risulta dal libro dei soci, e ciò allo scopo di pervenire in maniera precisa alla imposizione del tributo sul dividendo.

I partiti si preparano alla lotta per le elezioni politiche di primavera

Le posizioni di Pella e Taviani riguardo alla situazione internazionale - Riaffiorano le voci di possibili mutamenti o rimpasti nella compagine ministeriale - La questione della riforma del Senato

Roma, martedì sera.

Le festività di questi giorni serviranno indubbiamente a portare un po' di distensione nelle asprezze politiche. Ma si tratterà soltanto di un piccolo, tacito armistizio che il nuovo anno fugherà per lasciare il posto a sempre più intense battaglie, in vista delle elezioni politiche di primavera.

Nè il governo pensa di trascorrere questi giorni di Natale spensieratamente. Troppe urgenze e troppe preoccupazioni sono sul tappeto perchè ci si possa concedere più di tre o quattro giorni che Zoli ha concesso ai suoi ministri. Il 27, infatti, i ministri si sono dati il nuovo appuntamento al Viminale per impostare il grosso lavoro dei bilanci che dovranno essere presentati in gennaio alle Camere e per mettere a punto una serie di nomine che vanno dalla costituzione del Consiglio dell'Economia e del Lavoro, alla nostra rappresentativa in seno agli organi dirigenti del M.E.C.

Il governo mostra, comunque, una sua vitalità, anche se permangono taluni dissensi di impostazione per certi problemi di maggior rilievo. Ieri, per esempio, il governo ha discusso la nostra politica internazionale e il comunicato diramato alla fine della riunione parla di un'unanimità di consensi.

Ma se questo è vero formalmente, non sembra che le posizioni di Pella da una parte e di Taviani dall'altra, consentano le decisioni della conferenza di Parigi, siano sostanzialmente mutate. Mentre, infatti, il ministro della Difesa è d'avviso che bisogna intensificare gli armamenti, compresi quelli dei missili e nucleari, Pella ritiene che anche dopo Parigi, attraverso le normali vie diplomatiche e in seno ai maggiori organismi europei e atlantici, si debba continuare a battere la via di una maggiore intesa, per un'intensificazione di quelle «consultazioni preventive» che Palazzo Chigi ritiene allo stato dei fatti non sufficienti per il potenziamento dell'alleanza atlantica.

Ma da queste a parlare di crisi, come fa stamane qualche giornale di sinistra, ci corre. Sono, infatti, riaffiorate in questi giorni notizie di una crisi del governo Zoli, che Piazza del Gesù alimenterebbe sotterraneamente. Ora si è ripiegato sull'eventualità di un rimpasto. Campilli lascerebbe il governo per assumere un incarico in seno al M.E.C. e il suo posto sarebbe assunto da Scelba; Zoli lascerebbe il Bilancio che passerebbe a Maxia, attuale sottosegretario al Tesoro; e infine il ministro senza portafoglio Zotta, lascerebbe il governo. Sono, ripetiamo, voci che raccogliamo con il solito beneficio d'inventario. Soprattutto la candidatura di Scelba alla Cassa del Mezzogiorno, non senza possa sollecitare l'ex-presidente del Consiglio: agli è, come si sa, un fermo oppositore del governo monocolore, in quanto, nonostante tutto, ritiene ancora possibile un governo di coalizione democratica: e perciò una sua entrata nel governo Zoli, gli comprometterebbe un'eventuale candidatura alla presidenza del Consiglio, qualora il responso dell'elettorato fosse tale da far intravedere la possibilità di un nuovo governo dei partiti del centro democratico.

Le preoccupazioni per il Senato non sono ancora finite: in questi giorni non saranno soltanto accantonate. Infatti per i primi di gennaio si annuncia una riunione dei capigruppo della Camera Alta, sotto la presidenza di Molè, per esaminare gli emendamenti approvati a Montecitorio e studiare il da farsi. Si attribuisce al presidente del gruppo socialista, sen. Lussu, una vivace intransigenza riguardo al progetto approvato dalla Camera; i gruppi socialista e comunista starebbero studiando una serie di proposte per ritardare il più possibile l'approvazione della legge costituzionale e fare alle due Camere le elezioni separate, che è l'obiettivo principale dei partiti di sinistra.

Come si ricorderà, il senatore Lussu, subito dopo l'approvazione della spicciola riforma del Senato, ammoni con voce tonante: «Ma ora non venga a nessuno in mente di modificare la struttura del Senato». La allusione era chiaramente rivolta all'altro ramo del Parlamento e, più lontano, al Capo dello Stato che può sciogliere, secondo un suo insindacabile giudizio, una o tutte e due le Camere.

Montecitorio, invece, non ha tenuto nessun conto di quegli ammonimenti. E ora i socialcomunisti vogliono giocare di astuzia: vogliono cioè «stralciare» gli emendamenti approvati dalla Camera, in modo da discuterli a parte in una nuova legge costituzionale.

Pellecchia

Giuseppina Bosso in Sacchi

Angosciati danno il tristissimo annuncio:

Il marito ing. Francesco Sacchi;
la figlia: Anna Maria; Caterina col marito dr. Enrico Vecchia, e la figlia Carla Franca col marito dott. Gian Mario Feretti ed il piccolo Emanuele da Lei tanto amato;
la cognata Linda Bosello ved. Bosso;
i nipoti Bosso, Ferruti, Alberti;
i cugini e parenti tutti.

L'annuncio, per desiderio della cara Estinta, viene dato a funerali avvenuti. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Pianezza, lunedì 23 dicembre.

Torino, via Pietro 7 bis.

La Soc. M.A.I.D.A. partecipa vivamente al lutto della famiglia Sacchi.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Cartiera Giacomo Bosso partecipano con profondo dolore la scomparsa della signora

Giuseppina Bosso in Sacchi

figlia del fondatore della Società e consorte del consigliere anziano dott. ing. Francesco Sacchi.

Mario ed Edvige Zegna partecipano profondamente al dolore della famiglia.

Si associano al lutto:
la cugina Michelina e Lei tante affezionata;
Gina e Nino Gravetto;
dott. Mario Chiara di Vasco.

Luigi Facchini e mamma prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della carissima cugina

Giuseppina

Il 21 corrente, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Giuseppina Bosso in Sacchi

Angosciati danno il tristissimo annuncio:

Il marito ing. Francesco Sacchi;
la figlia: Anna Maria; Caterina col marito dr. Enrico Vecchia, e la figlia Carla Franca col marito dott. Gian Mario Feretti ed il piccolo Emanuele da Lei tanto amato;
la cognata Linda Bosello ved. Bosso;
i nipoti Bosso, Ferruti, Alberti;
i cugini e parenti tutti.

L'annuncio, per desiderio della cara Estinta, viene dato a funerali avvenuti. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Pianezza, lunedì 23 dicembre.

Torino, via Pietro 7 bis.

La Soc. M.A.I.D.A. partecipa vivamente al lutto della famiglia Sacchi.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.p.A. Cartiera Giacomo Bosso partecipano con profondo dolore la scomparsa della signora

Giuseppina Bosso in Sacchi

figlia del fondatore della Società e consorte del consigliere anziano dott. ing. Francesco Sacchi.

Mario ed Edvige Zegna partecipano profondamente al dolore della famiglia.

Si associano al lutto:
la cugina Michelina e Lei tante affezionata;
Gina e Nino Gravetto;
dott. Mario Chiara di Vasco.

Luigi Facchini e mamma prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della carissima cugina

Giuseppina

TORINO - A. XI - N. 304
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-958 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
24 - 25 Dicembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

La neve arriva al ginocchio nel Michigan

Alla periferia di Paw Paw, nel Michigan, la neve è caduta abbondantissima in questi giorni. Due ufficiali di polizia stanno per entrare in una stazione di controllo posta ai margini di una strada di grande traffico. Come si vede, la bianca coltre arriva loro al ginocchio.

Sullo schermo

La giovane attrice italo-tedesca Georgia Moll girerà a Roma un film dal titolo « Mariti in città »

Madame Carolina: 10 mesi

Dopo aver trascorso l'estate a Gstaad, in Svizzera, la piccola principessa Carolina di Monaco, ha visitato Parigi insieme ai suoi genitori. L'erede presuntiva al trono, alla quale spetta il titolo di Madama, balbetta le sue prime parole in francese, così come le parla sua padre, e in inglese, quelle con cui la vezzeggia la madre

Ritratto alla principessa Fatima

La principessa Fatima Zahara, moglie dell'ambasciatore del Marocco in Gran Bretagna, mentre sta posando nello studio del pittore spagnolo, Clemente Del Castro. La principessa indossa il ricco costume della sua terra.

ARMANDA DI BELLESCIZE

La signora di Troussebois

V... figlia del maresciallo di campo Troussebois, emigrato a Torino nel 1788, la della Armanda, ribellandosi alla volontà del padre che vuole maritarla al ricco conte d'Haucourt, alla vigilia delle nozze fugge con l'uomo che ama, Carlo di Bellescize, un ex-ufficiale di ottima, ma povera famiglia. I due innamorati, lardivamente inseguiti da Troussebois, riparano in Liguria, dove, in un piccolo villaggio nei dintorni di Genova, si sposano. Rimasta ben presto senza alcun mezzo di sostentamento, la coppia rientra in Francia sotto il nome di cittadino e cittadina Régnaud e alloggia a Parigi in una soffitta dell'albergo Bordeaux.

«L'albergo è frequentato da sgualdrine, — scrive G. Lenotre — i passanti vi passano la notte, a volte poche ore, ed è in questa ripugnante promiscuità che oramai vive Armanda di Troussebois». Il suo solo timore è quello di essere cacciata da quell'infame tugurio. E Carlo di Bellescize non trova lavoro, nonostante che giri tutto il giorno per Parigi cercandolo. Si è in pieno Terrore e la sospensione del lavoro regna generale, salvo che presso i carnefici ed i loro aiutanti. Armanda si vede ridotta a portare al Monte di Pietà un giorno il suo scialle, un altro giorno il suo mantello, poi un piccolo merletto e un giubbettino di lana. La maggior parte delle volte la giovane coppia deve pranzare con

un pezzo di pane. Armanda trova infine qualche lavoro di cucito da fare per una sartoria del quartiere. E durante le lugubri giornate dell'inverno del 1793, Armanda lavora d'ago nella sua gelida soffitta, mentre Carlo continua le sue vane ricerche. Per distrarsi Armanda scrive «al più amabile, al più affascinante, al più adorabile dei mariti» delle lettere traboccanti d'amore, che egli legge alla sera, ritornando al triste alloggio. Un giorno, non resistendo più per la fame, il freddo, la disperazione, Armanda si decide ad andare a chiedere aiuto a sua madre. La signora di Troussebois abita sempre nel vecchio palazzo in cui Armanda è nata ed ha trascorso la sua infanzia. La «cittadina Régnaud», pallida, dimagrita, miserabilmente vestita, bussa con emozione alla porta di quella che per lungo tempo fu la sua casa. Una domestica viene ad aprire

e la sua prima reazione è quella di cercare di chiudere la porta in faccia alla poveretta. Armanda deve pregare a lungo per essere finalmente ammessa (senza dire il suo vero nome, perché bisogna dappertutto diffidare dei delatori) in presenza della signora di Troussebois. Confusa ed imbarazzata, Armanda è finalmente dinnanzi a sua madre. Da parte di questa non il minimo accenno di affetto mentre dice: «Vostro padre è appena arrivato a Parigi, sempre furibondo contro di voi. Ed io non posso biasimarlo. Per ora egli è uscito. Ma se rientrasse e vi trovasse qui, quale tragedia! Dovete andarvene e non farvi più vedere. A meno che non decidiate di ritornare, sola. In questo caso la vostra camera di signorina vi attende...». Senza rispondere, scoppiando in singhiozzi, Armanda se ne va...

Segue: *Troussebois si vendica*

Panettone
ALEMAGNA

PUBBLICITÀ ALEMAGNA TORINO